

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
IT-002277

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026

Cava n.40 "LA FACCIATA"
Bacino n.2 di Torano

Località Piastra - Comune di Carrara (MS)

Data revisione 27.01.2026

Dati aggiornati al 31.12.2025

SOMMARIO

0. INTRODUZIONE

1. LA CAVA E IL SUO CONTESTO AMBIENTALE

2. L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

3. LE INFRASTRUTTURE IN CAVA

4. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

5. ASPETTO AMBIENTALE

6. DATI E INDICATORI AMBIENTALI

0. INTRODUZIONE

Profilo della società

Anagrafica aziendale

Con questo documento di analisi ambientale si intende presentare ed analizzare i dati sulle prestazioni ambientali e sugli aspetti ambientali connessi con l'attività svolta nella cava n.40 "La Facciata" sita nel bacino n° 2 di Torano, loc. Piastra a Carrara (MS), e rendere note le azioni che La Facciata S.r.l. ha intrapreso e intende perseguire per il futuro, ai fini della prevenzione di ogni forma di inquinamento, della tutela del patrimonio naturale e della biodiversità tipica del territorio in cui insiste la cava.

Profilo della società

La Facciata S.r.l. è una Società del Gruppo Campolonghi, che svolge attività di estrazione presso la cava n.40, un sito incastonato tra le montagne di marmo di Torano, a Carrara, in località Ravaccione (Carrara). Da più di 130 anni la cava produce un marmo bianco molto apprezzato per le sue qualità estetiche e strutturali e adatto a qualsiasi tipo di opera.
La cava si estende per circa 100mila mq ed estrae circa 25mila tonnellate di materiale all'anno, nelle varietà Bianco La Facciata e Bardiglio Nuvolato Apuano.

Anagrafica aziendale

Ragione sociale: LA FACCIATA S.r.l.
Sede Amministrativa: Via Aurelia Sud,97 - 54038 Montignoso (MS)
Unità locale: Cava 40 - Loc. Piastra - Carrara, 54033 (MS)

P.IVA e C.F.: 00052750452
Telefono: 0585 70744
E-mail: info@lafacciatamarmi.it

Principale settore di appartenenza: Estrazione pietre ornamentali
(Macro settore ATECO3)
N. dipendenti in cava: 12

Direzione: Sig. Stefano Lorenzoni
Responsabile del Sistema di Gestione: Sig. Lorenzo Cupini

Orario di lavoro: 6,30 - 12,00 * 13,00 - 15,30
Giorni lavorativi annui (media): 200
Periodo di chiusura: Agosto

SETTORE NACE: 08.11 ESTRAZIONE PIETRE ORNAMENTALI (Macrosettore Ateco 3)

1. LA CAVA E IL SUO CONTESTO AMBIENTALE

Localizzazione geografica

Caratteristiche del territorio
e impatto degli insediamenti estrattivi

Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici

Flora e fauna locali

Reti ecologiche

Condizionamenti indotti dalla natura dei luoghi

STRUMENTI PIANIFICATORI E VINCOLISTICI

Nella cava n.40 sono svolte attività di estrazione di materiali lapidei. La cava n. 40 è autorizzata con **Determinazione Dirigenziale n. 2067 del 06/05/2024** del Dirigente Settore Marmo recante "Autorizzazione attività estrattiva ex L.R. 35/15".
Autorizzazione all'attività estrattiva in data 06.05.2024 con durata 10 anni.
L'azienda opera pertanto nel rispetto dei vincoli autorizzativi imposti, avendo recepito all'interno del proprio Sistema di Gestione Ambientale tutte le disposizioni di natura ambientale impartite dal Comune e dagli Enti competenti.



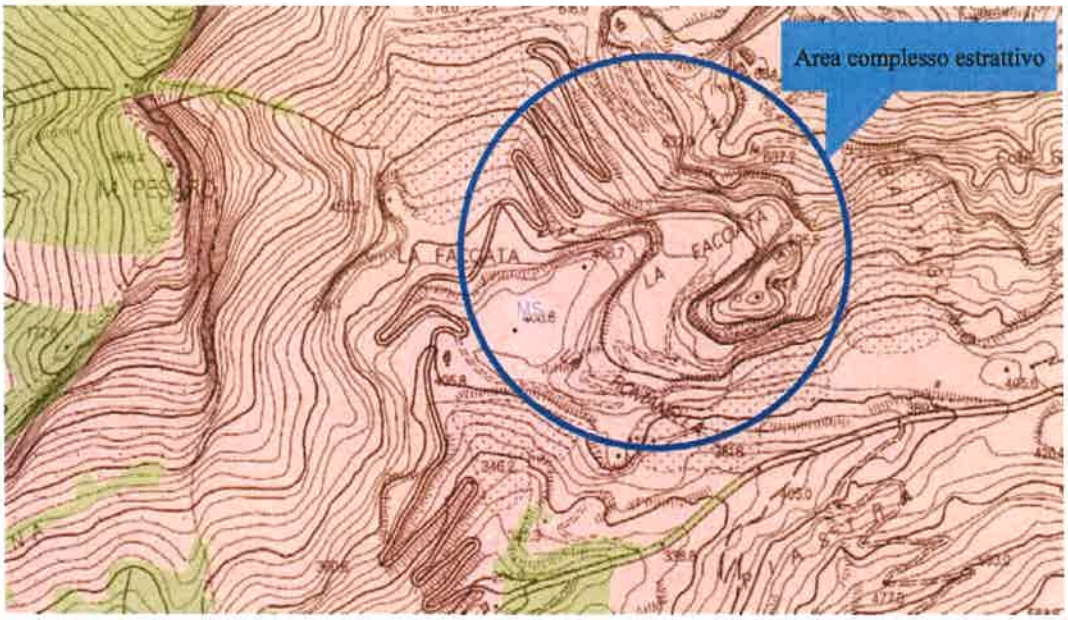
Particolare ingrandito sulla cava La Facciata

Nel sito in oggetto affiorano le qualità "Marmo ordinario", alternato a lenti di spessore di pochi metri di "bardiglio" e "Marmo Nuvolato".
Nella parte orientale e superiore della cava La Facciata era stata coltivata anche una lente di marmo "Statuario", che avendo una immersione a sud ovest di circa 50°, come il verso di macchia, si dovrebbe incontrare con la prosecuzione delle coltivazioni in sotterraneo, da SW a NE.

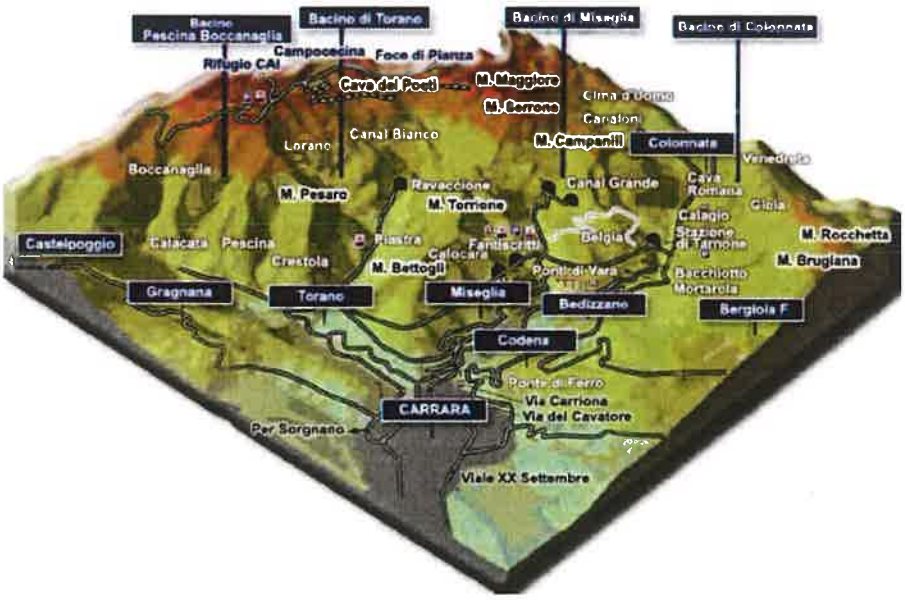
Localizzazione geografica

Dal punto di vista catastale, il sito estrattivo è individuabile al Foglio aerofotogrammetrico n° 16 a scala 1:2000 del Comune di Carrara oppure sulla tavoletta III NE "Monte Sagro" del F. 96 a scala 1:25000 dell'IGM.
Le coordinate del baricentro della cava ricavate dal programma Google Earth sono 44°06' 13" di latitudine N, e 10°07'00" di longitudine E.

Il complesso estrattivo della società La Facciata è identificabile al foglio 21 mappali 51f, 52f, 53, 54, 55, 62, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 98, 135, 136, 137, 169f, 170f, 171f, 172f, 173f, 175f, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205 e 207. Di queste parti, il cantiere in sotterraneo è situato al foglio 21 mappali 53, 54, 87, 193, 195.



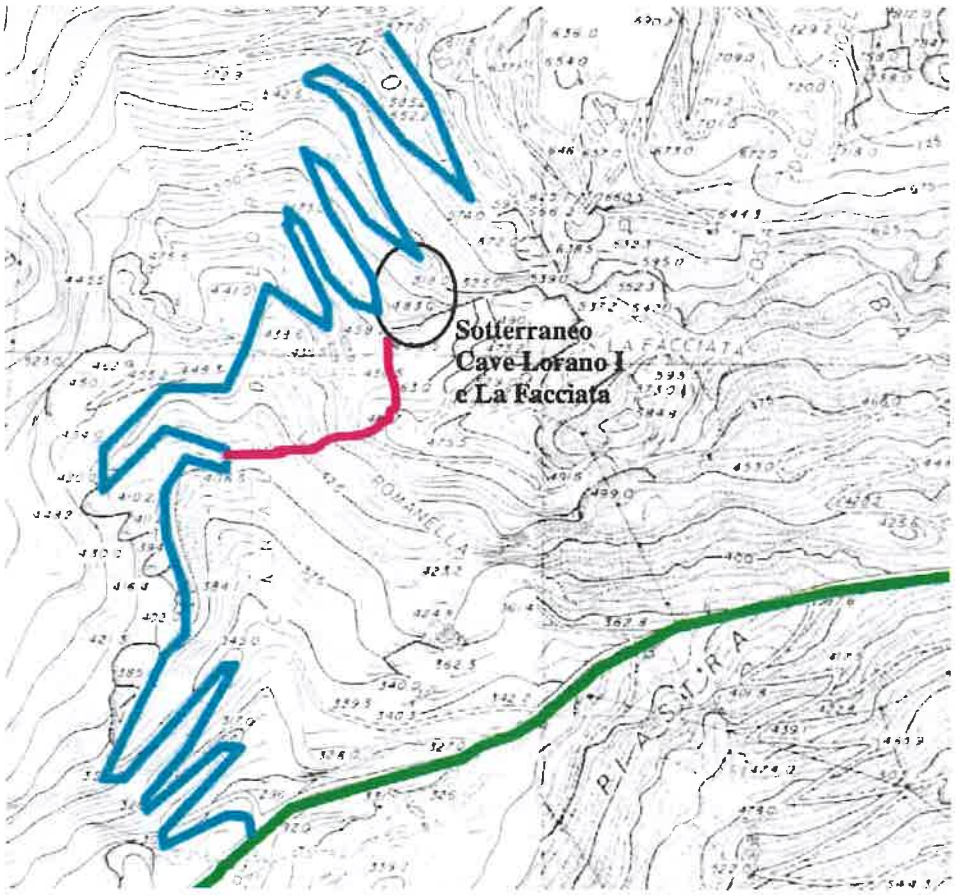
Mappa catastale che individua la cava



Individuazione dei bacini marmiferi (La Facciata si inserisce nel Bacino di Torano)

2021/02/18

Il sito si inserisce in una zona montana adiacente all'abitato della frazione Torano del comune di Carrara in località Piastra. L'area è servita da un'unica strada comprensoriale, che ha origine dalla strada comunale per Ravaccione. In particolare, il punto di accesso alla cava è raggiungibile percorrendo la strada di arrocco privata asfaltata, che dalla località Piastra risale il versante con andamento a tornanti, per raggiungere prima la cava La Facciata, poi la cava Lorano I e prosegue poi fino alla cava Lorano II.
La strada di arrocco citata ha pendenza media del 12% e il percorso per arrivare ai cantieri in sotterraneo è di circa 1000 m. Dalla località Piastra inizia la carrozzabile rappresentata dalla strada Comunale Carrione Ravaccione che, con un percorso di circa 3 Km giunge al paese di Torano e dopo altri 2 Km raggiunge la città di Carrara.



Stato delle strade di accesso al sito

Caratteristiche del territorio e impatto degli insediamenti estrattivi

L'ambito territoriale di riferimento della cava è una zona montana adiacente all'abitato della frazione Torano del Comune di Carrara. Tutta l'area, a parte gli insediamenti estrattivi costituenti l'area interessata da agri marmiferi, è di tipo agricolo con piccole aree sparse a macchia arborea, laddove non vi sono zone di ravaneto o strade di accesso al comprensorio estrattivo.
L'attività estrattiva è stata ed è tuttora molto intensa sia nelle vicinanze che in un ampio intorno.
I bacini marmiferi industriali di Massa e Carrara sono caratterizzati da una storica presenza di attività estrattive che, interessando gran parte delle aree, ha alterato profondamente i caratteri naturali.
Per i bacini l'impatto maggiore è legato alla presenza di attività di escavazione industriale di grande dimensione che hanno interessato anche vette crinali producendo estese discariche di cava (ravaneti) lungo i versanti e nei fondovalle, nonché alla diffusione della marmettola che comporta notevoli criticità sugli ecosistemi del reticolo idrografico.
Questi fenomeni rappresentano un elemento di criticità anche per le testimonianze di interesse storico e archeologico, dalle antiche cave romane alle più recenti testimonianze di archeologia mineraria.
Si rende noto che non sono presenti edifici o testimonianze di interesse storico o archeologico che possano subire danni diretti o indiretti dall'attività della cava, né sono presenti sentieri che costituiscono rete escursionistica riconosciuta all'interno dell'area di escavazione (ma solo in area vasta).
Inoltre non sono presenti vette nell'area estrattiva e la cava non "contribuisce" alla modifica morfologica dello skyline, e non sono presenti emergenze naturalistiche, quali gli habitat e specie di interesse comunitario o regionale (vedi approfondimenti successivi).
Alla luce delle criticità legate all'attività di escavazione, tra gli obiettivi che La Facciata persegue costantemente, e dichiarati alle Autorità competenti, vi sono i seguenti:

- Salvaguardare caratteri della morfologia dei crinali e delle vette ancora integri e non residuali;
- Salvaguardare le testimonianze di interesse storico e archeologico, dalle antiche cave romane alle più recenti testimonianze di archeologia mineraria preindustriale;
- Assicurare la qualità paesaggistica dei sentieri che costituiscono rete escursionistica riconosciuta;
- Riqualificare le aree interessate da fenomeni di degrado, da discariche di cava (ravaneti) e dalla viabilità di servizio non più utilizzabile;
- Contenere, riqualificare e ottimizzare la densa rete stradale funzionale all'attività di cava.



L'insediamento estrattivo della cava e il territorio circostante

Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici

L'area in oggetto è situata alla quota media di 434 m s.l.m. e la zona è sovrastata a settentrione da una catena di rilievi montuosi con altitudine superiore ai 1000 metri, rappresentati dal M.Uccelliera (1246 m), Zucco del Latte (1357 m), M.Borla (1464 m), che proseguono ad oriente con il M.Faggiola (1426 m), M. Maggiore (1389 m).
Il sito estrattivo è posto in località Lorano, sul versante meridionale del Monte Uccelliera.
La morfologia dell'area è quella tipica degli affioramenti marmiferi, caratterizzata da forme aspre e dirupi soprattutto nelle parti medie e sommitali dei rilievi, in contrasto con le zone al piede, dove si ha una morfologia più dolce e regolare, per la presenza di una copertura detritica quasi continua, sulla quale si snodano le strade di arroccamento.
La parte di versante che sovrasta a settentrione la zona del sotterraneo ha pendenze variabili da circa 45° fino a 80° e pareti verticali artificiali create con la coltivazione delle cave.
Ad occidente si hanno aumenti delle pendenze in corrispondenza del versante orientale del M. Pesaro, dove si hanno pareti naturali prossime alla verticalità, dovute all'affioramento dei "calcari selciferi", i cui strati sono posti a reggipoggio rispetto al pendio, per cui hanno consentito la forma-

zione di pareti stabili ma molto inclinate. Le parti che si presentano ricoperte di detrito di lavorazione delle cave, hanno pendenze inferiori e su di esse si snoda la strada di arroccamento. La scarsa presenza sia di suolo che di vegetazione ha consentito agli agenti esogeni di erodere con maggior facilità le rocce carbonatiche affioranti, interessate anche da numerose fratture, che hanno consentito un intenso modellamento, rendendo ancora più aspra la morfologia locale.

L'area in cui si sviluppa l'attività estrattiva è quindi rappresentata dai litotipi che sono la base della copertura carbonatica della Serie Autoctona Apuana, cioè la serie di tipo metamorfico che affiora estesamente sulle Alpi Apuane, che ricopre lo zoccolo scistoso cristallino del quale ha seguito, almeno localmente, l'evoluzione tettonica, con stile di rivestimento.
Le formazioni autoctone che affiorano estesamente nella zona sono rappresentate, geologicamente, dal basso verso l'alto da "Dolomie e calcari dolomitici", da "Calcari saccaroidi o marmi" e da "Calcari con liste e noduli di selce".

Il versante locale si presenta molto acclive, caratteristica comune di gran parte dell'areale apuano e la vegetazione e in virtù della elevata permeabilità per fessurazione, risulta rada e prevalentemente arbustiva.
La zona è caratterizzata dalla presenza di un contatto tra diverse litologie che ha portato, nel tempo, a sfruttare la porzione in cui è presente la formazione produttifera, mediante lavorazioni a cielo aperto, in sottotecchia e in sotterraneo.
La presenza dei c.d. "grezzoni" ha favorito una copertura detritica variabile da alcuni decimetri a circa 1 mt di spessore e lo sviluppo di formazioni erbose caotiche e specie arbustive, mentre dove non è presente vegetazione e copertura terrosa viene favorita la capacità di infiltrazione delle acque meteoriche.
La tipologia della struttura della cava è riconducibile alla tipologia estrattiva "a mezza costa".
Il sistema delle rocce calcaree non risulta nettamente definito, ma si dispone a formare un ecomosaico con il sistema delle praterie rade nelle zone caratterizzate da litosuoli con roccia affiorante e il paesaggio locale non risulta ben definito.

✣ CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE E IDROGRAFICHE
Il complesso estrattivo è situato a meridione della catena montuosa rappresentata dalle cime del M. Uccelliera - M. Borla, che funge da barriera naturale ai venti umidi provenienti dal mare.

Nell'andamento medio mensile delle precipitazioni registrato nella stazione pluviometrica di Campocecina si ha una media di 2000 mm annui di pioggia, con due massimi, di cui uno principale nell'autunno-inverno, nei mesi di dicembre-gennaio, con una media di 226 mm di pioggia e uno secondario in primavera, nel mese di maggio con 158 mm di pioggia. Vi sono poi due fasi di flessione delle piogge, di cui una in estate, nel mese di luglio e agosto con 62 mm e una seconda in marzo con 133 mm di pioggia.
L'abbondanza di precipitazioni è dovuta al fatto che le masse di aria umida di origine meridionale vengono a diretto contatto con la catena montuosa, subiscono un rapido sollevamento che determina un raffreddamento delle stesse, con fenomeni di condensazione e precipitazione.
L'incremento della piovosità è legato sia all'altitudine che all'esposizione e alla pendenza dei versanti.
In netto contrasto con il gradiente pluviometrico elevato è l'assenza di sorgenti e di linee d'acqua perenni nell'area in oggetto. Ciò è dovuto alla buona fessurazione dei litotipi affioranti, che drena le acque superficiali, convogliandole in profondità ad alimentare la rete idrica sotterranea.
Per i motivi citati, nella zona sono presenti solo compluvi di limitata estensione, sempre privi di acqua, quali la Fossa degli Angeli e la fossa di Lorano, mentre il compluvio principale è situato nella parte sud est del versante ed è il Fosso di Ravaccione, su cui passa la strada Comunale Carriona Ravaccione.
L'affioramento marmifero ha subito tettonizzazioni, per cui è più o meno fratturato, con fratture quasi sempre aperte, che facilitano la circolazione idrica, coadiuvata anche da processi di carsismo. Nei marmi si ha una doppia circolazione, l'una connessa con le macro-fessurazioni, l'altra legata alla rete di microfessurazioni che riduce la velocità di scorrimento.

La capacità assorbente dei marmi è valutabile intorno al 40% delle precipitazioni, mentre i ravaneti, che ricoprono gran parte dei versanti, hanno un coefficiente di assorbimento di gran lunga superiore.
Data la natura delle rocce affioranti, non sono presenti sorgenti né sono menzionabili deflussi perenni di acque superficiali; mancano quindi emergenze idrografiche.
Le sorgenti captate sono situate a circa 1,6 Km di distanza a meridione, lungo la valle del Canale di Torano, in corrispondenza delle località Sponda e Pizzutello; le più importanti dell'area sono situate lungo l'incisione del Canale di Porcinacchia e sono rappresentate dalle sorgenti "Gorgoglio" e "Carbonera", situate nella parte opposta del M. Pesaro.
Il Canale di Ravaccione, compluvio presente a sud est della cava, è quasi sempre privo di acque, e diventa sede di scorrimento idrico solo dopo intense e continuate piogge, confluendo nel Canale di Torano.

Dal punto di vista della permeabilità, i litotipi affioranti all'interno dell'area di interesse possono essere riuniti secondo due classi:

- Classe I - Rocce e terreni permeabili per porosità ("ravaneti")
- Classe II - Rocce permeabili per fessurazione e carsismo ("marmi" e "grezzoni")

Lo stato della permeabilità nell'area assicura scorrimento superficiale a cielo, sul litotipo "marmi", mentre in periodi di precipitazioni molto intense, durante i quali le acque meteoriche riescono a convogliarsi sul versante, si formano piccoli ruscelli a carattere transitorio, disposti in maniera poco organizzata, che veicolano le acque verso il fondo valle, costituito dal Fosso di Torano, dove sono presenti alcune sorgenti.
Non sono segnalate cavità carsiche nella zona di intervento, mentre sono presenti grotte in prossimità di Torano.
All'interno dell'area di cava si rilevano zone dove la fratturazione risulta molto spinta, cosiddette zone di finimento, ma non sono presenti macroscopiche discontinuità a livello carsico.

✣ EFFETTI DELL'ESCAVAZIONE

In generale si può asserire che l'escavazione non influisce sul deflusso verticale delle acque, sia perché i giunti rilevati e cartografati non sono interessati da scorrimento idrico nè dalla presenza d'umidità, sia per la notevole distanza delle sorgenti dalla zona di escavazione, sia perché le acque sono raccolte sui piani di cava, riciclate e riutilizzate nella lavorazione. Infatti mentre le attività estrattive passate con i tagli al monte e l'uso continuo di esplosivo potevano incrementare la capacità di assorbimento delle acque (> 40%) nei piazzali di lavorazione, ora, con la tecnologia del filo diamantato, possono solo in parte modificare questo deflusso verticale, poichè la marmettola prodotta va a depositarsi nelle fratture dei piazzali e il passaggio dei mezzi gommati la costipa, rendendo impermeabile la frattura.
Tale fenomeno è facilmente verificabile in cava dove si formano, sia naturalmente che artificialmente, bacini di raccolta di acqua sugli stessi piani orizzontali marmorei divenuti impermeabili.
Le acque utilizzate in cava sono convogliate in idonei bacini per permettere la decantazione e il trattenimento della marmettola, e allo stesso tempo il riutilizzo a circolo chiuso dell'acqua così filtrata.
La marmettola periodicamente prelevata, è stoccata in idonei contenitori e conferita a ditta specializzata che ne curerà lo smaltimento.
Durante le fasi di lavorazione l'idrografia locale non viene modificata nè viene modificato il ruscellamento delle acque meteoriche.



Le attività di escavazione non modificano la funzionalità idraulica e l'equilibrio idrogeologico, né sono previsti carichi d'incidenza per modifiche all'assetto paesistico, percettivo, scenico o panoramico.
Nel P.A.I. (Piani degli ex bacini regionali) della Zona Toscana Nord l'area non è inserita in zone di pericolosità idraulica o geomorfologica.

Flora e fauna locali

CENNI SULLA VEGETAZIONE

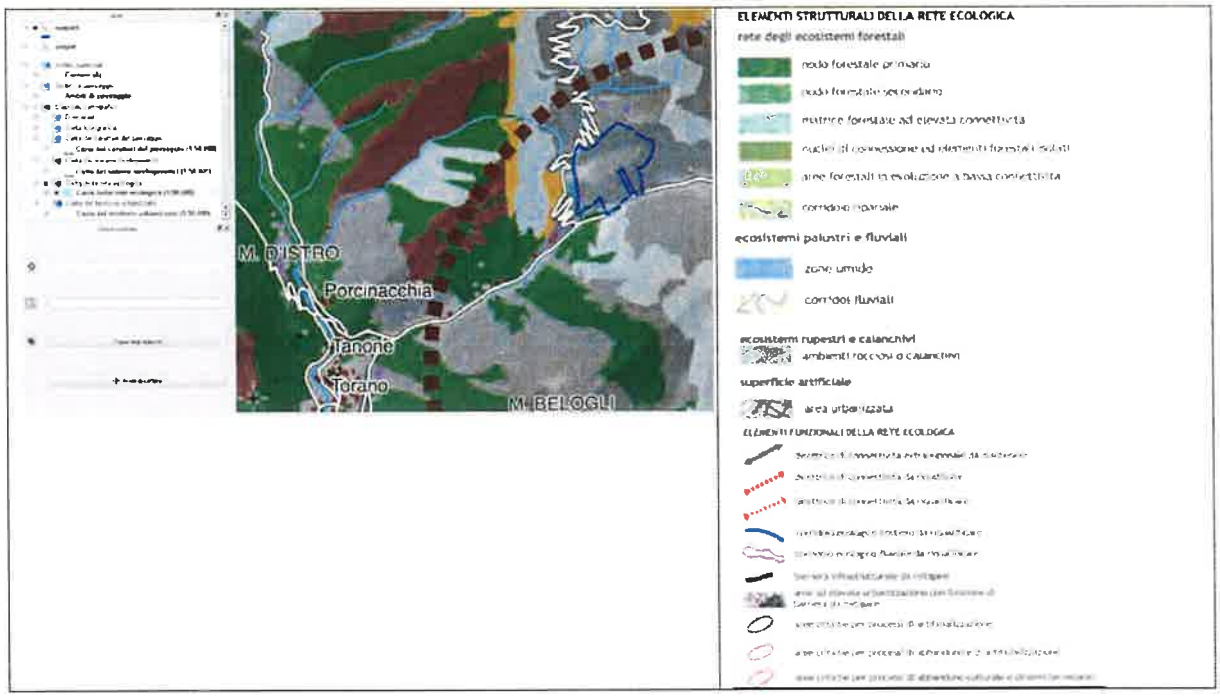
Le Alpi Apuane presentano una grande diversità vegetazionale e floristica dovuta alla grande variabilità delle caratteristiche climatiche e microclimatiche, alla disposizione longitudinale della catena rispetto al mare, alla notevole e brusca elevazione delle vette, nonché alla natura geologica delle rocce e alla variabilità del substrato litologico.
La vegetazione e la flora presente nell'area in oggetto, è quella tipica presente delle Apuane alle quote inferiori ai 1200 m. Come orizzonte vegetazionale, l'area è contenuta nella serie del "*Querceto Xeromorfo*" e in particolare nella fascia della "*Ostrya Sparsa*" e del "*Querceto-Carpineto*", diffusi su tutti i terreni calcarei del versante tirrenico delle Apuane.
È inoltre sviluppata nelle zone soprastanti i cigli della cava, tra le sporadiche fasce di crescita della fascia della vegetazione con "*Ostrya Sparsa*", la prateria a brachipodio (*Brachipodium genuense*).
Nelle parti settentrionali del versante (M. Uccelliera-Campocecina-M. Borla), dove affiorano litotipi differenti, si ha una copertura vegetale quasi continua con boschi di faggio. La stessa situazione si riscontra nella parte occidentale, lungo il versante occidentale del M. Pesaro, dove affiorano i calcari selciferi.

CENNI SULLA FAUNA

I mammiferi sono rappresentati da poche specie, a causa della scarsa copertura vegetale che limita lo sviluppo di mammiferi forestali, che trovano condizioni più favorevoli nelle zone situate più a valle, ricoperte di vegetazione.
Sulle Alpi Apuane vivono specie di uccelli stanziali e numerosi uccelli migratori. Le zone come quella in oggetto, sono interessate solo marginalmente dalle correnti migratorie.
Dove l'ambiente roccioso predomina sulla vegetazione, come lungo il versante in oggetto, o negli ambienti rocciosi e nelle praterie di quota, si ha un ambiente ideale per numerosi Corvidi, tra i quali troviamo la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) che si nutre di piccoli roditori, uccelli e rifiuti alimentari, per cui si trova di sovente nelle zone dove vive l'uomo.

Reti ecologiche

La zona su cui insiste La Facciata non risulta essere interessata dalla presenza di specie animali o vegetali protette, né è stata oggetto di segnalazioni legate al REpertorio NAturalistico TOscano (RE.NA.TO).



CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE DETTAGLIO (PIT)

Condizionamenti indotti dalla natura dei luoghi

La cava si inserisce in un sito già ampiamente interessato da diversi anni da attività estrattiva legata alla presenza di un bacino marmifero industriale e non si individuano nelle immediate vicinanze nè in vista della cava elementi di particolare pregio storico, agricolo, paesaggistico o ambientale che possano comportare un condizionamento indotto al suo ulteriore sfruttamento.
Data la localizzazione e le caratteristiche del sito, si può affermare che non esistono condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi, considerando che in vicinanza non vi sono recettori sensibili e che l'area interessata dalle lavorazioni ben si presta alla realizzazione delle coltivazioni autorizzate.
Infatti non vi sono insediamenti abitativi o agricoli nelle immediate vicinanze, e non emergono situazioni di particolari esigenze di tutela ambientale, stante anche la scarsa visibilità dell'area da strade frequentate o aree abitate.
La zona non è frequentata da turisti.

Per quanto riguarda le attività industriali artigianali limitrofe, nella zona situata a valle del sito estrattivo, in località Piastra, vi è lo stabilimento OMYA che frantuma e riduce in polvere le scaglie di marmo che vengono scaricate dai camion nella bocca del suo frantoio. Poco più a valle vi è una officina che esegue riparazione e manutenzione sui mezzi pesanti delle cave.

Per quanto riguarda il patrimonio storico culturale, non vi sono nella cava resti di antiche lavorazioni di epoca romana, non vi sono vecchie vie di lizza o sentieri di risalita alle località della zona, non esistono edifici di carattere ricreativo, e i centri abitati più vicini sono a distanza di oltre 1,5 km in linea d'aria dalla cava.

Inoltre, nella zona del complesso estrattivo non esistono emergenze geologiche o naturalistiche che potrebbero essere danneggiate dalla coltivazione della cava.

STRUMENTI PIANIFICATORI E VINCOLISTICI

Ai sensi della Legge Regionale n°52/94 art. 5/2° comma, la cava è ricompresa nei **"BACINI MARMIFERI INDUSTRIALI DEI COMUNI DI CARRARA E MASSA"**; in particolare, La Facciata si inserisce nel sottobacino marmifero di "Torano".

Il territorio dei bacini marmiferi carraresi è soggetto alla Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara e agli strumenti urbanistici del Comune di Carrara, rappresentati da Piani Regolatori Comunali (PRGC) e, più spesso, da Programmi di Fabbricazione (PdF).

Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Carrara, l'area interessata dall'attività estrattiva delle cave in oggetto è classificata come "Area adibita ad attività estrattiva". Infatti in base al Regolamento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Carrara, le aree con presenza di coltivazioni di cava sono classificate in **"ZONA INDUSTRIALE MARMIFERA ESTRATTIVA D3"**, individuata come area a prevalente destinazione produttiva per (tra le altre) attività estrattive.

Nella pianificazione comunale le aree estrattive, pur essendo inserite in un contesto paesaggistico dominato da repentine variazioni morfologiche, dal punto di vista funzionale sono assimilate a "zone produttive a cielo aperto".

Oltre alle competenze comunali, dal 1985 al 1997 nell'area apuana è stato istituito il PARCO REGIONALE DELLE APUANE.



PARCO REGIONALE DELLE APUANE

Con la L.R. 11 agosto 1997, n. 65 il territorio del Parco è stato classificato in tre diverse tipologie territoriali:

- **AREE PARCO**
- **AREE CONTIGUE**
- **AREE CONTIGUE: ZONE DI CAVA.**

Fanno parte dell'area contigua i territori delimitati come tali nella cartografia del Piano. Le aree estrattive incluse all'interno dei confini del Parco fanno parte dell'area contigua.

La terza tipologia "Zone di cava", di cui fa parte anche La Facciata, **non è inserita nell'area del Parco Regionale delle Alpi Apuane**, anche se posta nelle vicinanze del SIR 08 "Monte Borla-Rocca di Tenerano"; infatti il limite del Parco Regionale delle Alpi Apuane passa alla quota media di 1000 metri, a diverse centinaia di metri di distanza dalla cava.

L'AREA DI CAVA NON È PERTANTO INSERITA IN AREA NATURALE PROTETTA.



Gran parte del territorio apuano è sottoposto al vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) e al vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 1497/39, della Legge 431/85 (Legge Galasso), in seguito a delibere della provincia di Lucca e quale territorio del Parco.
L'area del perimetro di cava è assoggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L. 3267/23 e L.R. 39/2000, con pericolosità G.3a.

In alcune località della zona dei bacini marmiferi di Carrara è presente il vincolo archeologico (L. 1089/1939, L. 364/1909), in particolare sulle cave storiche di Bacchiotto, di Pescina e Zampone e in località I Lochi, oltre che sulla tagliata romana denominata la Fabbrica, nel comune di Massa e sulla grotta preistorica di Equi, con resti neolitici e giacimenti di ossa, nel comune di Fivizzano. Tuttavia **La Facciata non rientra in tale vincolo urbanistico**.

Il complesso estrattivo "La Facciata" non è compreso neppure in aree definite sito di importanza comunitaria (SIC), di Importanza Nazionale (SIN), in zone speciali di conservazione (ZSC), in zone di protezione speciale (ZPS), in zone ricomprese nel progetto regionale "Bioitaly" o in area gravate da usi civici e vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 142/2004.

2. L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Il Piano di Coltivazione

Metodo di Coltivazione

Il ciclo produttivo

Analisi della stabilità

Il Piano di Coltivazione

La Facciata S.r.l. è autorizzata all'escavazione presso la cava n.40 attraverso la D.D. n. 2067 del 06/05/2024.

Il progetto considera per la cava n.40 La Facciata, **216.000 mc** di volumi autorizzati, durata 10 anni.

Metodo di Coltivazione

Il complesso estrattivo si sviluppa in due cantieri operativi:

a) CANTIERE SUPERIORE A CIELO APERTO;
b) CANTIERE INFERIORE IN GALLERIA.

Per lo sviluppo dell'escavazione si procede a cielo aperto, a gradoni orizzontali discendenti con sbassi successivi, con un avanzamento corrispondente alle alzate dei gradoni programmati.
La dimensione della bancata in coltivazione è limitata sia in altezza che in lunghezza, e ogni porzione che viene separata dal monte, anche in parte, è completamente asportata prima di passare alle fasi di taglio successive.
Non è prevista la coltivazione cosiddetta industriale con bancate lunghe e sezionamenti in serie, eccetto per tagli in apertura.

Il metodo di coltivazione operativo consiste nell'esecuzione di tagli al monte sub-verticali, mediante tagliatrice a filo diamantato, o segatrice a catena, intestati ortogonalmente tra di loro, in modo da isolare completamente dal monte porzioni di banco predeterminate, già separate alla base con tagli sub-orizzontali (pari) dalla massa marmorea del giacimento ancora in posto.
Terminate le operazioni di taglio la bancata viene ribaltata sul piazzale di cava per la successiva riquadratura.

La differenza principale tra le coltivazione a cielo aperto e quelle in sotterraneo è che nella prima gli avanzamenti si fanno eseguendo tagli al monte, per isolare le bancate di altezza 7-9 metri, che vengono poi ribaltate sul piazzale su un letto di detrito; nel sotterraneo si effettuano avanzamenti successivi di altezza 4,5- 5,5 m di profondità di 3 metri, mediante una serie di tagli orizzontali e verticali con tagliatrice a catena da galleria, togliendo poi i blocchi sezionati mediante pala meccanica.
Gli sbassi successivi nel sotterraneo vengono effettuati con le stesse metodiche di quelli a cielo aperto.

Le lavorazioni eseguite nella cava, sia a cielo aperto che in sotterraneo, sono di seguito elencate:

- Taglio al monte per delimitare le bancate da abbattere (a cielo aperto), mediante tagliatrice a catena e/o macchina a filo diamantato, compresa la perforazione con macchinetta perforante
- Avanzamenti nel sotterraneo per sezionare le bancate, mediante tagli con tagliatrice a catena e con macchina a filo diamantato e trasporto della bancata all'aperto
- Abbattimento delle bancate sul piazzale o sfornamento degli avanzamenti del sotterraneo, tramite allargamento del taglio mediante cuscini ad acqua e ribaltamento mediante escavatore, previa realizzazione di un letto di detriti sul piazzale
- Sezionamento delle bancate e riquadratura dei blocchi, tramite tagli eseguiti sia con macchine a filo diamantato, sia con tagliatrici a catena
- Movimentazione con pala meccanica ed escavatore (trasporto blocchi con la ruspa nel piazzale di stoccaggio)
- Spaccatura del detrito con escavatore munito di martellone, e grigliatura del detrito con ruspa ed escavatore
- Carico dei blocchi sui camion, carico scaglie e/o terre sui camion (con ruspa), trasporto materiale di sfrido nel deposito temporaneo con transito sulle strade di arroccamento
- Trasporto a valle con camion

Il ciclo produttivo

Il ciclo produttivo della cava consiste nell'estrazione di materiale di grande pezzatura dal monte, nel successivo ritaglio del materiale estratto in pezzatura minore e quindi nella movimentazione e commercializzazione definitiva del prodotto finito (blocchi squadrati ed informi).

Le lavorazioni nella cava seguono la tipologia tradizionale seguita nel comprensorio lapideo: tagli orizzontali e verticali realizzati con macchine da taglio (tagliatrici a filo o a catena), seguiti da asportazioni di bancate e loro porzioni con mezzi di movimentazione meccanica.

SI DESCRIVE DI SEGUITO IL CICLO PRODUTTIVO PER FASI:

PERFORAZIONE PER PASSAGGIO FILO DIAMANTATO

La fase di perforazione del monte è la fase iniziale del processo di lavorazione di una cava. Con la perforazione, infatti, si delimita l'area che sarà successivamente sezionata mediante tagli orizzontali e verticali, la bancata. Le macchine perforatrici vengono movimentate mediante escavatori o, come nel caso di quelle di maggiori dimensioni e più moderne, sono esse stesse dotate di cingoli. Nel foro di perforazione realizzato con tali macchine viene poi fatto passare il filo diamantato per la realizzazione dei vari tagli necessari alla sezionatura delle bancate. Perforazioni manuali di piccolo diametro possono essere eseguite inoltre per palarratura di blocchi o per la realizzazione di impiantistica di cava (sostegni, protezioni, chiodi, ecc.).

ESECUZIONE AL MONTE DI TAGLI CON FILO DIAMANTATO

La realizzazione dei tagli al monte è la fase principale delle lavorazioni di cava. Per tale operazione vengono utilizzate delle tagliatrici che possono essere a filo diamantato o a catena. Generalmente si utilizza la tagliatrice a catena per i tagli orizzontali al piede delle bancate formate e la tagliatrice a filo diamantato per i tagli verticali, mentre in galleria gli avanzamenti sono eseguiti con tagli a catena orizzontale e verticale e successivo taglio con filo ad isolare a tergo l'avanzamento. Su bancate già formate, a cielo aperto o a seguito di avanzamenti in galleria completati, inizialmente si esegue il taglio orizzontale che, come già detto, generalmente viene eseguito a catena. Successivamente vengono fatte le due perforazioni per l'esecuzione dei tagli necessari al completo isolamento della massa; questi tagli sono generalmente eseguiti utilizzando filo diamantato.
Lo strumento complessivo è costituito dai binari lungo i quali scorre la macchina su cui è montata la puleggia che dà il moto all'utensile (filo diamantato). La base principale è quella del posizionamento dei binari che devono essere ben livellati in modo che non sia necessario intervenire nuovamente a taglio avviato.
Una volta sistemata la macchina si procede al passaggio del filo diamantato nelle perforazioni al monte e si procede alla chiusura dell'anello. Per le procedure di taglio esistono metodiche regolamentate. Secondo le citate procedure si eseguono poi i tagli necessari.

Una volta completate le fasi di taglio si procede al distacco delle parti selezionate mediante l'utilizzo di una pala meccanica o di escavatori idraulici.

SPOSTAMENTO E ROVESCIAMENTO DI BANCATE

Terminate le fasi di sezionamento si procede allo spostamento e/o ribaltamento della bancata sezionata che viene preventivamente esaminata al fine di individuare la posizione di "peli" e "difetti" e viene valutato il raggio di azione del ribaltamento della bancata. L'operazione può avvenire con modalità diverse e attrezzature diverse valutando volta per volta i macchinari da utilizzare e i punti di posizionamento della benna del mezzo utilizzato in funzione delle caratteristiche della bancata da ribaltare e dello spazio disponibile. A seconda di posizione e dimensione si sceglie se procedere a ribaltamento (bancate più alte) o a semplice spostamento.

SEZIONAMENTO BANCATE E RIQUADRATURA BLOCCHI

Completate le operazioni di ribaltamento si provvede al sezionamento dei blocchi in più parti, quelle di maggiori dimensioni da destinare successivamente alla riquadratura. La segnatura della bancata per il successivo sezionamento viene fatta in funzione di "peli" e "difetti" presenti, al fine di scegliere in via preventiva quelle più adatte alla riquadratura di blocchi commerciali, e quelle adatte alla riquadratura di blocchi non commerciali.
Una volta sezionata la bancata principale, si procede allo spostamento delle varie parti sezionate da destinare alla riquadratura nell'area di cava dedicata, utilizzando pala meccanica. La riquadratura viene eseguita quasi esclusivamente utilizzando tagliatrici a catena Terna, ed a volte utilizzando macchine a filo diamantato.

MOVIMENTAZIONE E CARICO DEL MATERIALE COMMERCIALE IN BLOCCHI E/O INFORMI

I blocchi commerciali riquadrati vengono spostati in apposita area di cava dalla quale vengono poi avviati al piano. Le operazioni di carico su camion adibiti al trasporto blocchi avvengono utilizzando la pala meccanica e le operazioni vengono generalmente dirette da apposito addetto a terra. Le dimensioni della cava sono tali da non consentire di identificare una posizione predefinita del sito di stoccaggio del materiale detritico, né nelle fasi iniziali e nemmeno in quelle a regime. La cava rappresenta un ambiente industriale sempre in evoluzione in quanto l'attività è la rimozione di masse rocciose in zone ovviamente sempre diverse. Non sono quindi possibili per definizione siti predeterminati con quella o quell'altra attività collaterale, non avendo a disposizione vaste aree morfologicamente idonee per collocare tali cosiddette pertinenze minerarie.

REALIZZAZIONE DI BASTIONATURE E CONTENIMENTI

La realizzazione bastionature e contenimenti in generale realizzati con l'utilizzo di blocchi di scarto appositamente riquadrati, avviene mediante pala meccanica. La bastionatura avviene sormontando i blocchi scelti di volta in volta in funzione delle superfici degli stessi più adatte alla sovrapposizione in maniera tale che vengano adeguatamente equilibrati. In generale le altezze delle bastionature vengono decise in accordo con la direzione dei lavori che dimensiona l'altezza e la larghezza di base dell'opera in funzione dell'inclinazione del materiale di riempimento retrostante che la stessa dovrà contenere.

MANUTENZIONE E/O MODIFICA OVE NECESSARIO DELLA VIABILITÀ DI SERVIZIO PER I CANTIERI MEDIANTE RISAGOMAZIONE DI VERSANTE E MOVIMENTAZIONE DI DETRITO

Le modifiche della viabilità interna sono frequenti nei piazzali di cava in quanto la continua evoluzione delle bancate necessità l'adeguamento costante della viabilità. La modifica della viabilità di accesso ai cantieri è invece più rara, ed interessa non solo mezzi d'opera quali escavatori e pale meccaniche, ma anche camion. La movimentazione del detrito deve avvenire mediante escavatore cingolato e per fronti di elevata altezza l'escavatore deve operare dall'alto scaricando il materiale detritico verso il basso.

INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO LOCALE DEI FRONTI TERMINALI DELLE BANCATE

Gli interventi di consolidamento sono demandati ad apposita relazione tecnica di intervento e di valutazione locale della stabilità del fronte ad integrazione della relazione di stabilità generale dei fronti di cava. La realizzazione degli interventi è demandata a ditta esterna specializzata per i lavori in quota e per i lavori di consolidamento.

MANUTENZIONE DELLE MACCHINE

La piazzola per il rifornimento dei mezzi di cava e la manutenzione è costituita da un'area impianti attrezzata in cemento. La superficie presenta una pendenza che consenta di convogliare i liquidi in un apposito pozzetto, e da qui i reflui eventualmente raccolti sono successivamente trattati mediante impianto desoleatore.

LAVAGGIO RUOTE

Questa fase è prevista in modalità centralizzata al piano da Comune di Carrara al momento dell'espletamento delle attività di pesatura ed immissione dei mezzi nello stradario comunale urbano.

Analisi della stabilità

Su base annuale vengono presentati opportuni aggiornamenti degli elaborati grafici del progetto di coltivazione (ultima relazione di dicembre 2022), in funzione dell'avanzamento della coltivazione stessa e dunque delle modifiche delle morfologie della cava; questo con la finalità ultima di individuare eventuali instabilità.

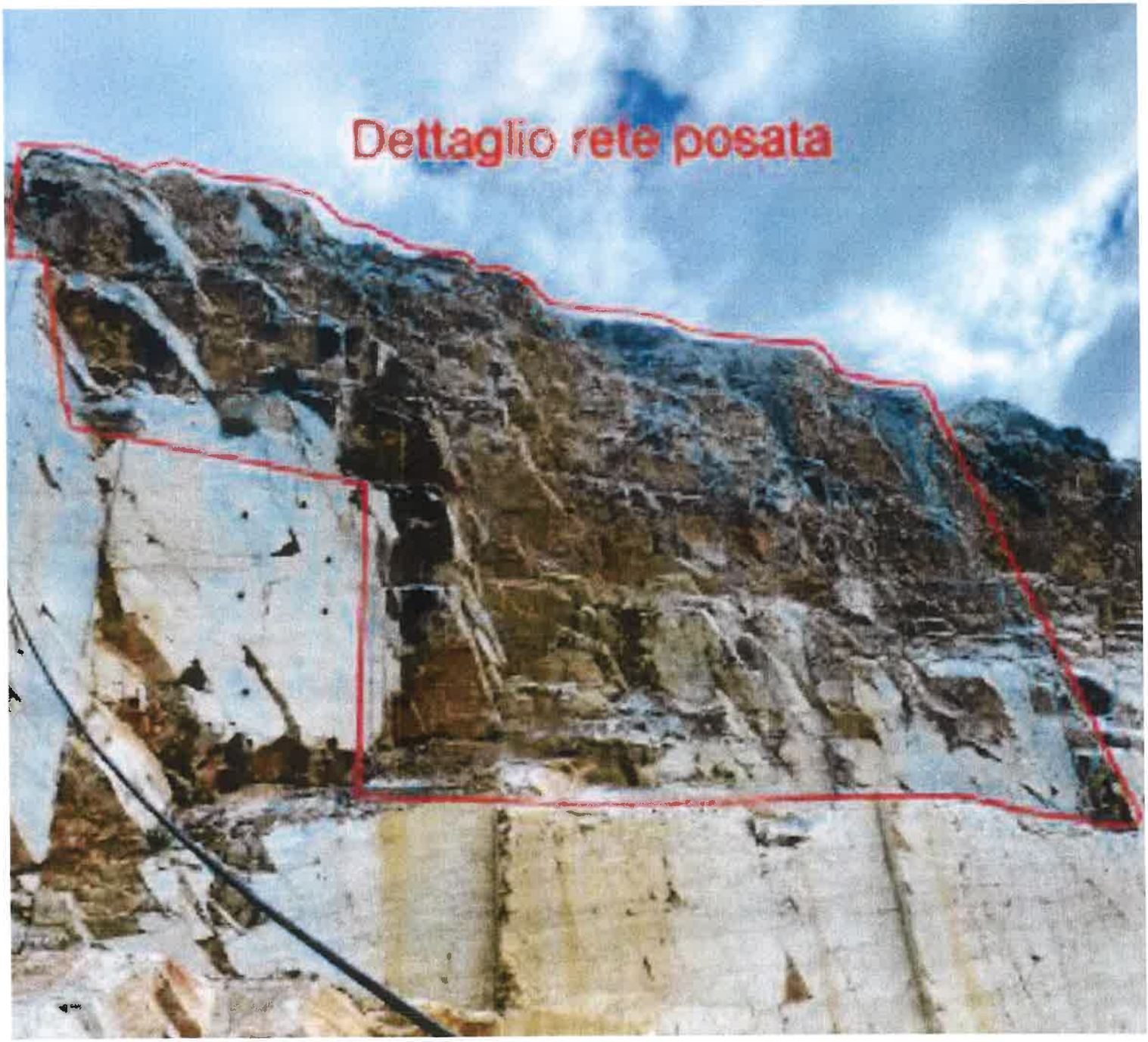
Gli studi si basano su accurati rilievi geomeccanici lungo le bancate in coltivazione, con controllo delle discontinuità sui fronti già in fase avanzata. I risultati degli studi sono carte delle fratture con individuazione dei potenziali cinematismi relativi ad ogni fronte in avanzamento, con analisi delle probabilità di rischio.

Nella cava 40, sino ad oggi non si sono rilevate particolari problematiche di stabilità legate al progetto autorizzato.

Il sistema di monitoraggio della stabilità attivo in cava a cielo aperto ed in sotterraneo, appare pienamente funzionale, e le determinazioni condotte attraverso i vari trasduttori di spostamento a corde vibranti, paiono non segnalare alcun movimento in atto degno di nota.



Particolari di alcuni consolidamenti



Particolare di una rete di rivestimento lungo il fronte di cava, posata per consolidamento

3. LE INFRASTRUTTURE IN CAVA

Destinazione d'uso, infrastrutture e opere di urbanizzazione

Il parco macchine, mezzi e attrezzature

Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, il recupero ambientale

Destinazione d'uso, infrastrutture e opere di urbanizzazione

Per quanto riguarda la destinazione d'uso, l'area è di tipo industriale-estrattivo, con possibilità di edificazione fino a 400 mq, previa SCIA comunale.
Tutte le principali opere di urbanizzazione primaria sono già realizzate (viabilità di accesso da viabilità pubblica, cabina elettrica, linea elettrica, ecc.) e non sono necessarie opere di allacciamento per lo smaltimento di reflui liquidi e/o gassosi, poiché l'attività estrattiva nella zona è in atto da centinaia di anni.
Per il raggiungimento dei diversi livelli della cava sono attualmente utilizzate strade di arroccamento interne, consorziali tra i concessionari della zona, realizzate con materiale inerte di adeguata pezzatura opportunamente compattato.
La cava è collegata direttamente alla linea elettrica da 15000v ENEL per mezzo di cabina di trasformazione, nella quale l'energia è portata alla tensione di 380v (220v monofase).
Nell'area di cava sono presenti alcuni edifici provvisori (box e prefabbricati) multifunzionali, adibiti a servizi vari per i lavoratori della ditta: ricovero operai, spogliatoi, servizio igienico chimico a riciclo chiuso, refettori, uffici e deposito materiale e attrezzature.
Le varie aree di cava si possono suddividere nelle seguenti:

AREA DI COLTIVAZIONE ATTIVA

L'area coincide con la porzione dell'area di cava in cui vengono realizzati interventi di escavazione e movimentazione del materiale. L'area attiva coincide con il fronte di cava e il relativo piazzale di manovra.

AREA IMPIANTI CANTIERE BASSO - ASSERVITA ALLA COLTIVAZIONE DELLA GALLERIA E DELLA CAVA A CIELO APERTO BASSA

L'area impianti è in continuità funzionale con l'area di coltivazione attiva cantiere basso che comprende:

- la viabilità interna
- i locali spogliatoio-refettorio
- il locale deposito macchine, attrezzature, e carburanti

AREA IMPIANTI CANTIERE ALTO - ASSERVITA ALLA COLTIVAZIONE DELLA CAVA A CIELO APERTO ALTA

L'area impianti è in continuità funzionale con l'area di coltivazione attiva cantiere alto che comprende:

- la viabilità interna
- i locali ufficio–refettorio
- il locale deposito carburanti



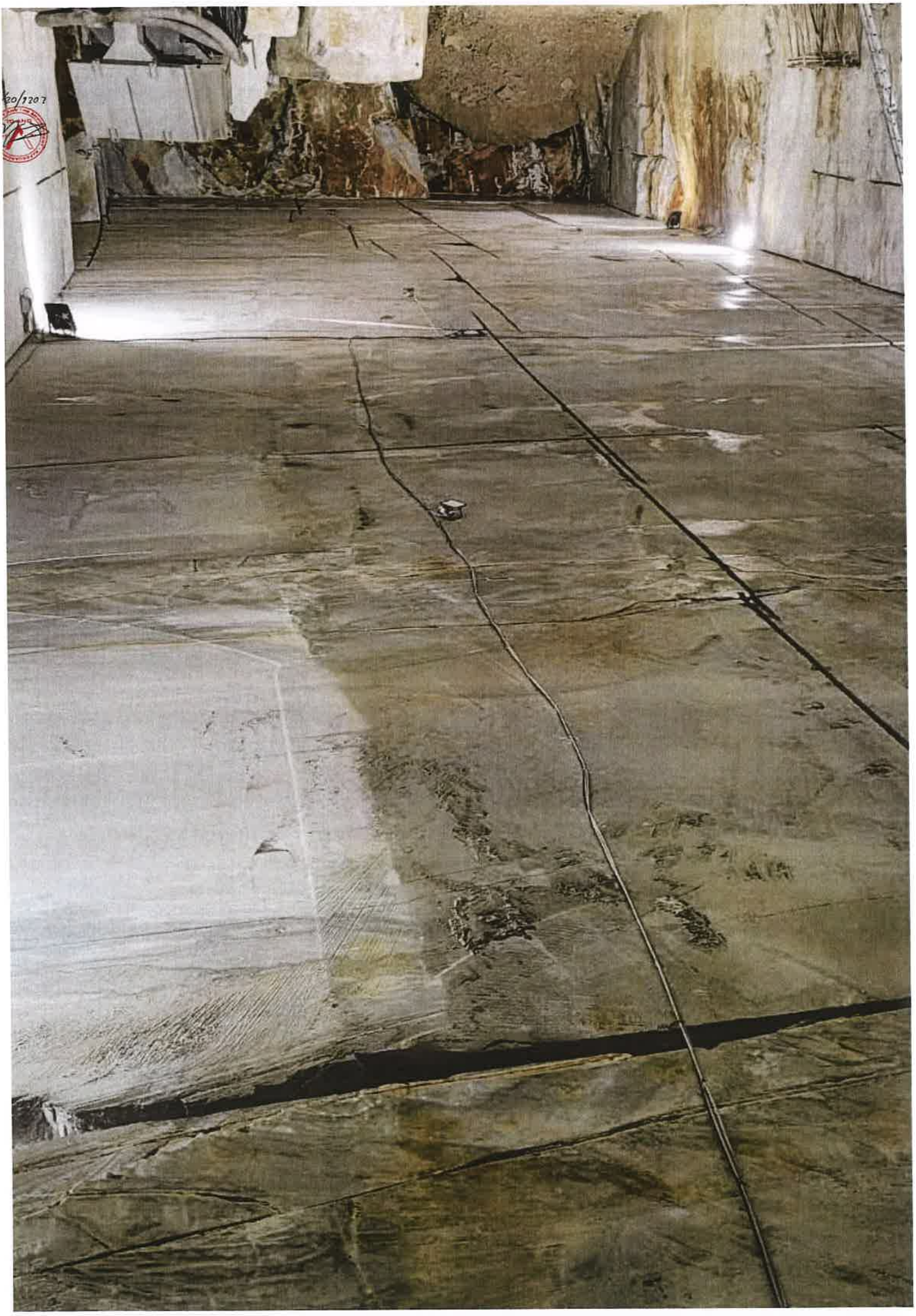
AREA ADIBITA ALL'ACCUMULO E DEPOSITO RIFIUTI ESTRATTIVI UNICA PRESSO AREA IMPIANTI CANTIERE BASSO

Il comma 4 lettera e dell'articolo 40bis del Regolamento Regionale 76R/2012, prevede che in dette aree sia organizzato un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti con separazione delle AMPP, loro trattamento e possibile riuso.

Dalla lettura dell'art. 40 c.1 emerge quindi che la separazione delle AMPP e il loro trattamento interessi esclusivamente la parte di cava individuata come "area impianti" e non quella in "coltivazione attiva" che possiamo riferire ai gradoni del fronte estrattivo ed ai piazzali "o a quella "adibita all'accumulo e deposito rifiuti estrattivi".

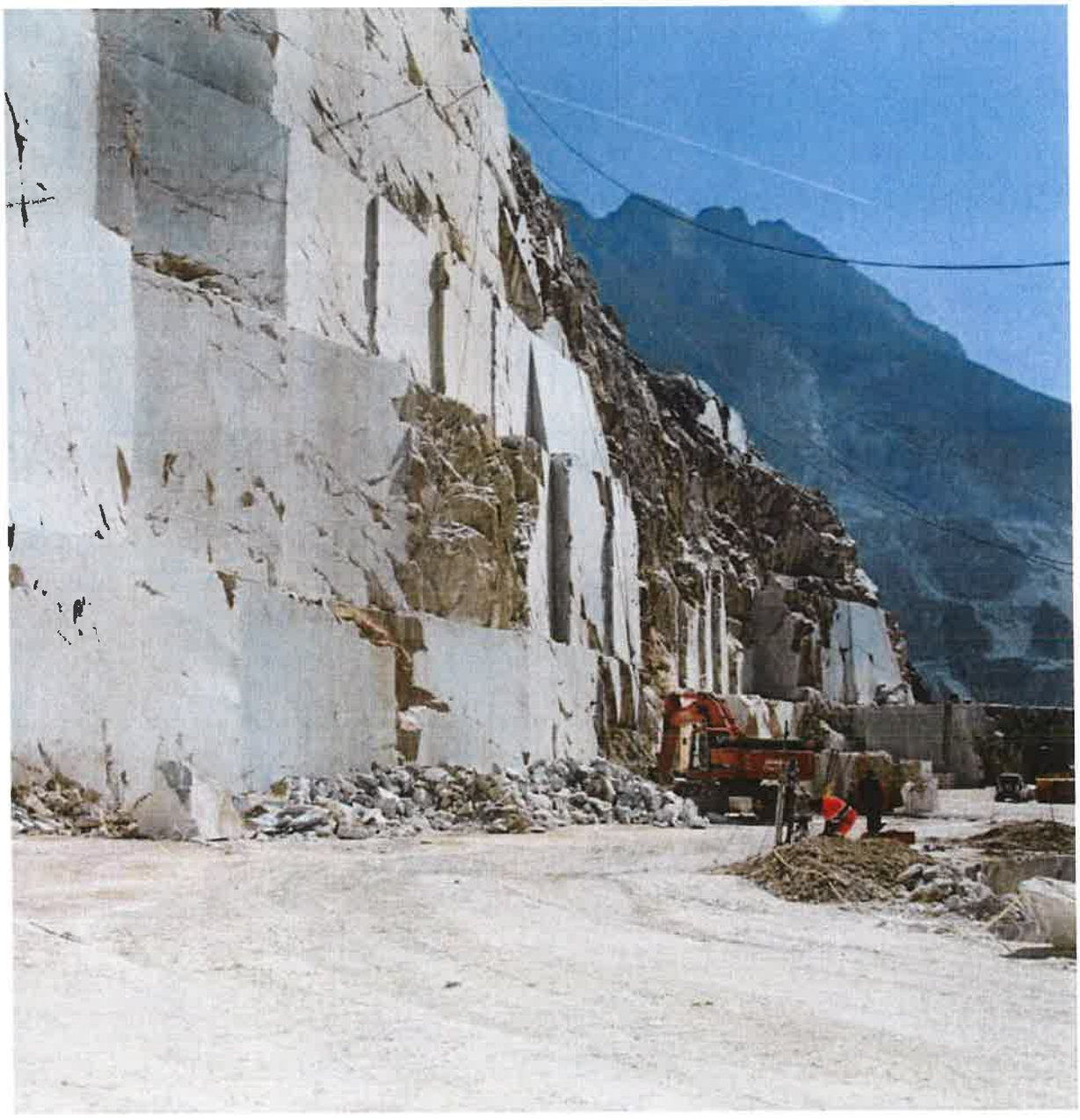
Per l'area in "coltivazione attiva" e per quella "adibita ad accumulo" le AMD sono considerate acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC); La regimazione di queste acque è illustrata nella tavola allegata alla richiesta di autorizzazione inviata agli enti preposti e le modalità sono descritte nei paragrafi successivi.

Alcune fasi di lavorazione previste in cava dall'estrazione sono eseguite con acqua, e pertanto siamo in presenza di acque di lavorazione che vengono adeguatamente recuperate, filtrate mediante impiego di idonei sistemi di filtraggio e reimmesse nel ciclo chiuso di lavorazione come meglio descritto nei documenti autorizzativi.



Il parco macchine, mezzi e attrezzature

I macchinari da taglio comunemente usati nella attività estrattiva sono principalmente rappresentati da macchine tagliatrici a filo diamantato e macchine tagliatrici a catena per piano. Inoltre, per le operazioni di spostamento delle attrezzature, preparazione lavori, sbancamenti ecc., vengono normalmente impiegati mezzi meccanici quali pale gommate e/o cingolate ed escavatori. Oltre a questi macchinari e mezzi meccanici, per completare le operazioni svolte in cava vengono utilizzati altri macchinari quali: martelli pneumatici, carotatrici, perforanti ecc. che utilizzano come fonti energetiche energia elettrica e pneumatica.



Per la coltivazione presso la cava si rende necessario l'impiego del seguente parco macchine:

ATTREZZATURA	COSTRUTTORE	ANNO
PERFORATRICI	BFC	2024
	LOCHTMANS	2001
	LOCHTMANS	2003
	LOCHTMANS	2016
PALE	CATERPILLAR	2020
	CATERPILLAR	2021
	KOMATSU	2017
MINI PALE	JCB	1997
	CATERPILLAR	2020
	KOMATSU	2023
MINI ESCAVATORE	TEREX	2006
ESCAVATORI	DOOSAN	2005
	HITACHI	2017
COMPRESSORI	MATTEI	
	ATLAS COOPCO	1965
	ATLAS COOPCO	1984
	ATLAS COOPCO	1996
	ATLAS COOPCO	2020
	ATLAS COOPCO	2020
TAGLIATRICI A FILO	BFC	2017
	LOCHTMANS	2007
	LOCHTMANS	2007
	LOCHTMANS	2010
	LOCHTMANS	2009
PIATTAFORMA	HAULOTTE	2007
TAGLIATRICI A CATENA/TERNA	FANTINI/JBC	2021
	FANTINI/JBC	2021
	FANTINI	2022
	KORFMANN	1996
	FANTINI	2024
ASPIRATORE POLVERI	FANTINI	2019

* macchine in comodato d'uso.I mezzi operativi e le attrezzature sono oggetto di manutenzione regolare, secondo specifiche procedure del Sistema di Gestione Ambientale; per i mezzi sono stati stipulati contratti di manutenzione ad hoc con la stessa ditta fornitrice, che prevedono anche l'asporto e lo smaltimento dei rifiuti generati dalle attività manutentive.

Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, il recupero ambientale

Nel caso di attività estrattiva non è evidentemente pertinente il concetto di "rigenerazione della risorsa" poiché il terreno non riesce a rigenerarsi durante l'attività in tempi compatibili con lo sfruttamento umano. Si può invece progettare un opportuno e ottimale reinserimento nel territorio di quanto rimane della zona alla fine della lavorazione, con **opere di riprogettazione del paesaggio e mitigazione degli effetti visivi della cava**.

In particolare, l'attuale progetto propone di ripristinare la macchia mediterranea alla fine dell'attività estrattiva, in accordo con i gestori delle cave vicine, in modo da ripristinare la zona anche dal punto di vista ecologico.

Il recupero ambientale attualmente previsto consiste nella **rivegetazione** (inerbimento) delle bancate, dopo rimodellamento morfologico con coltre detritica; per il futuro, è possibile che si portino avanti interventi sperimentali con specie autoctone, con un programma coordinato tra le cave del bacino. Tuttavia si sottolinea che gli interventi di recupero ambientale della cava sono da ritenersi come ipotesi nel caso le coltivazioni dovessero interrompersi per motivi imprevisti, piuttosto che come prospettiva attuale.
Le dimensioni del giacimento sono infatti tali da far ritenere attualmente che la vita della cava possa proseguire ulteriormente, probabilmente per altri decenni: il piano di lavoro oggetto del piano di coltivazione, non esaurisce il giacimento, e pertanto è ragionevole, anche in virtù dello sviluppo delle coltivazioni adiacenti, che in futuro esso sia aggiornato aumentando di fatto il recupero della risorsa marmorea.



Vista dall'alto della Cava n.40 La Facciata

4. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Processi, pratiche e procedure esistenti

Politica ambientale

Definizione dei fattori di contesto aziendale

- FATTORI DI CONTESTO INTERNO
- FATTORI DI CONTESTO ESTERNO

Requisiti delle parti interessate

Rischi e opportunità

Obblighi ambientali di conformità

Programma ambientale
COME PENSIAMO DI MIGLIORARCI

Processi, pratiche e procedure esistenti

Le informazioni documentate presenti all'interno del Sistema di Gestione della Facciata sono le seguenti:

- POLITICA AMBIENTALE
- ORGANIGRAMMA AZIENDALE
- ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE
- CONFERIMENTO DI AUTORITÀ A RD E RGA
- PIANO DI EMERGENZA
- PROCEDURA "GESTIONE RIFIUTI"
- PROCEDURA "MANUTENZIONE IMPIANTO TRATTAMENTO AMPP"
- PROGRAMMA DI FORMAZIONE
- REGISTRO DI FORMAZIONE
- RAPPORTO DI NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE
- PROGRAMMA ANNUALE DEGLI AUDIT INTERNI
- RAPPORTO DI AUDIT
- VERBALE DI RIESAME DELLA DIREZIONE
- ELENCO DOCUMENTI DEL SGA
- PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO
- VALUTAZIONE ASPETTI DIRETTI ED INDIRETTI
- SCADENZIARIO NORMATIVO
- PIANO DI SORVEGLIANZA

Politica ambientale

La DIG si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, a perseguire una politica che pone al centro delle attività sia il cliente interno che quello esterno, nonché gli obiettivi di miglioramento continuo delle performance ambientali e nella salvaguardia dei propri lavoratori, come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda.
Per il conseguimento di questo importante obiettivo è operativo un sistema di gestione aziendale integrato per l'ambiente e la sicurezza che coinvolge l'intero arco operativo dell'azienda, tutto il personale aziendale ed i fornitori dei servizi più significativi svolti dalla stessa. Al mantenimento di questo

Sistema, definito nel Manuale di Gestione e nella documentazione da questo richiamata, concorrono tutte le funzioni aziendali mediante la costante applicazione delle prescrizioni in esso riportate.
Al **RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE** è assegnato il compito e l'autorità di verificare, tramite riesami e ispezioni opportunamente pianificati, che tale Sistema sia da tutti rispettato, e di proporre gli interventi necessari per un suo miglioramento e per prevenire il ripetersi di scostamenti. Alla predetta funzione è attribuita l'autorità di sospendere qualsiasi attività che dovesse risultare non conforme ai requisiti del Sistema, fino a quando le problematiche riscontrate non siano risolte con l'adozione di opportuni provvedimenti e siano altresì attuate le azioni correttive per rimuoverne le cause individuate.

Per tali ragioni questa **Direzione** promulga con la presente politica le seguenti direttive:

PER LA SODDISFAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

» L'Azienda deve individuare i requisiti dei suoi stakeholder e le loro aspettative, deve essere pronta a riesaminarli su loro richiesta, di propria iniziativa deve criticamente riesaminare le proprie capacità a soddisfare detti requisiti ed aspettative e deve mantenere canali di comunicazione con gli stakeholder per controllarne il grado di soddisfazione.

» L'assenza di reclami rispetto al soddisfacimento dei requisiti normativi e degli stakeholder, non necessariamente implicano l'effettiva soddisfazione i questi. Devono pertanto essere individuati e monitorati tutti i possibili elementi che contribuiscono alla valutazione da parte degli stakeholder delle prestazioni dell'azienda.

» Tutte le funzioni aziendali che operativamente s'interfacciano con gli stakeholder hanno il compito di adoperarsi affinché gli stessi abbiano la percezione di un'azienda capace di ascoltare, di concretizzare le loro esigenze e di agire sollecitamente per la risoluzione di tutti i problemi incontrati.

» I reclami formulati devono essere considerati dalle funzioni aziendali interessate non solo come problematiche da risolvere con tempestività, ma anche quali indici di scarsa soddisfazione degli stakeholder; pertanto devono essere di sprone al miglioramento del proprio operato.

PER GLI ASPETTI AMBIENTALI

» L'Azienda s'impegna ad adempiere tutte le leggi e norme vigenti ed alla stessa applicabili in materia per un'adeguata prevenzione dell'inquinamento, tutela e salvaguardia della comunità e dell'ambiente.

» Essa s'impegna altresì a ridurre al minimo i rischi correlati alle attività di erogazione dei servizi; tale obiettivo sarà perseguito mediante la manutenzione e la necessaria modifica dei mezzi aziendali e delle modalità di erogazione dei servizi e dei processi correlati.
» L'azienda pertanto s'impegna a utilizzare materiali ed energia in modo efficiente, riducendo la produzione di rifiuti e l'inquinamento di aria, di acqua e del suolo. Lo smaltimento di qualsiasi rifiuto dovrà avvenire in modo sicuro e nel massimo rispetto dell'ambiente, con la dovuta collaborazione con terze parti per risolvere eventuali problemi derivanti dalle procedure di lavorazione e smaltimento dei rifiuti prodotti.
» L'Azienda, infine, è impegnata ad affrontare le situazioni di emergenza e a rispondere con prontezza ed efficacia alle emergenze inerenti all'erogazione dei servizi.

PER LA SICUREZZA E LE RISORSE UMANE

Il successo e la sicurezza dell'operato aziendale passano attraverso il miglioramento professionale e culturale dei collaboratori; esso sarà pertanto perseguito tramite un'adeguata formazione del personale.
Occorre curare le risorse umane in quanto competitività e efficienza si raggiungono con la convinta collaborazione di tutti è importante quindi che le scelte siano condivise con i propri collaboratori per renderne più facile e più spedita l'attuazione.
La **Direzione** s'impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, a perseguire una politica che pone al centro delle attività sia il cliente interno che quello esterno, affinché gli obiettivi di miglioramento continuo della sicurezza e salute dei lavoratori siano parte integrante della propria attività come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda.
In particolare, la soddisfazione del cliente interno è perseguita attraverso momenti di verifica e di aggiornamento su temi correlati ai prodotti e servizi offerti.

Gli **obiettivi in termini di sicurezza**, che la direzione sempre si pone sono:
- Miglioramento della reputazione sul mercato
- Ridotto assenteismo
- Ridotta o nulla contenziosità con i dipendenti
- Costante riduzione del numero di reclami
- Rispetto degli impegni contrattuali espliciti e impliciti

Il raggiungimento di questo gruppo di obiettivi è costantemente monitorato attraverso la rilevazione degli indicatori aziendali e l'analisi dei reclami.

IL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il **raggiungimento di questo obiettivo** è costantemente perseguito attraverso le seguenti attività:

- Verifica costante dei metodi di lavoro e le procedure operative per prevenire gli incidenti e le non conformità.
- Individuare e perseguire obiettivi di innovazione e miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza e salute dei lavoratori.
- Mettere in atto e mantenere un sistema affidabile e completo per la rilevazione dei dati necessari per la gestione del sistema gestionale, e su questa base attuare un programma di monitoraggio completo e affidabile.
- Promuovere l'identificazione dei collaboratori dell'azienda con la politica di sicurezza e la condivisione degli obiettivi aziendali, favorendo la formazione, la consapevolezza del ruolo di ciascuno all'interno dell'azienda e la responsabilizzazione individuale.
- Incrementare la formazione e sensibilizzazione del personale affinché svolga i propri compiti in sicurezza e assumere le proprie responsabilità in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.
- Assicurare e sviluppare comunicazioni efficaci e a due vie con tutto il personale e con le rappresentanze dei lavoratori.
- Perseguire il raggiungimento degli obiettivi qualitativi in condizioni di efficienza economica.
- Elaborare e mettere a punto piani di sicurezza contenenti le misure e le procedure atte a prevenire situazioni incidentali o di emergenza e a contenerne gli effetti.
- Mantenere un dialogo aperto con i fornitori impegnandoli a mettere in atto comportamenti coerenti con questa politica.
- Effettuare verifiche, ispezioni e audit atti a identificare e a prevenire eventuali situazioni di non conformità con i requisiti dei sistemi di gestione.
- Sviluppare e mantenere rapporti aperti e collaborativi con le autorità locali e con tutte le parti interessate.

PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

- Tutti i dipendenti di LA FACCIATA devono considerarsi coinvolti nel processo di miglioramento continuo dell'Azienda e delle prestazioni ambientali della stessa oltre ad adoperarsi per far si che l'attività di LA FACCIATA sia volta alla prevenzione di qualunque forma di inquinamento ambientale. LA FACCIATA, in proposito, s'impegna a conformarsi a tutti gli obblighi di natura ambientale che l'organizzazione sottoscriva al di fuori di quelli cogenti. Ogni responsabile di funzione deve coordinare

i propri collaboratori indirizzandoli verso un continuo miglioramento come già sopra meglio specificato per gli aspetti di natura ambientale.

» Ciascun dipendente è inserito in un rapporto "cliente/fornitore" all'interno dell'azienda; in qualità di "cliente" di un processo aziendale deve cooperare a migliorare il servizio del proprio "fornitore", in qualità di "fornitore" deve impegnarsi affinché il proprio "cliente" sia soddisfatto.

» I fornitori esterni o partner dell'azienda devono essere coinvolti nel processo del miglioramento continuo al pari del personale aziendale.

» La misura delle prestazioni ambientali e dei processi aziendali costituisce lo strumento per la conoscenza e il miglioramento degli stessi; tutte le funzioni sono coinvolte per individuare e porre in atto adeguate metriche di misurazione e valutare i risultati ottenuti.

La presente **Politica Aziendale per l'Ambiente e la Sicurezza** costituisce il quadro di riferimento per stabilire gli obiettivi ed i traguardi ambientali e per l'esecuzione del riesame periodico degli stessi.

Carrara, il 18/08/2020

La Direzione

Definizione dei fattori di contesto aziendale

La Direzione di LA FACCIATA S.r.l. svolge costantemente una dettagliata analisi dei fattori interni ed esterni che influenzano la capacità di conseguire gli esiti attesi del proprio Sistema di Gestione, individuando quelli rilevanti, che stanno alla base del proprio sistema di gestione. Inoltre, nell'ambito della stessa analisi, per ogni fattore individua le parti interessate e le relative esigenze/aspettative. Di seguito sono **sintetizzati i fattori di contesto rilevanti per l'Organizzazione.**

FATTORI DI CONTESTO INTERNI

Procedure e sistema di gestione

Obiettivo dell'organizzazione è da sempre quello di dotarsi di un sistema di gestione codificato ed univoco e perciò da sempre persegue come obiettivo principale, visto il settore in cui opera, quello di procedere verso una standardizzazione dei propri processi produttivi rendendo di fatto il fattore umano quasi ininfluente sul risultato finale.
Per tale scopo l'azienda ha deciso di dotarsi di un proprio sistema di gestione aziendale che sia conforme alla norma ISO14001 e alla norma ISO45001, ma non solo, è importante per l'organizzazione che il sistema incorpori tutti quelli che sono i requisiti che rendono l'organizzazione un vero efficiente braccio operativo.
L'organizzazione si è dotata di procedure per la gestione di tutti processi di gestione ambientale e salute e sicurezza dei lavoratori.
A completamento di quelle che sono le procedure per il governo dei processi di cui sopra, l'organizzazione ha deciso di dotarsi di ulteriori procedure che vadano a regolamentare le attività di gestione dei processi di supporto, e per tale motivo gestisce le attività di manutenzione, formazione informazione e consapevolezza del personale, e più in generale dell'accrescimento delle competenze interne.
Inoltre l'azienda ha adottato un proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01, la cui osservanza è oggetto di continua verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza appositamente nominato.

Personale, età, competenza, adattabilità

L'organizzazione riconosce il proprio personale operativo come un elemento di criticità, e per tale motivo lo gestisce in maniera puntuale ed attenta; le esigenze del personale operativo sono sempre considerate come importanti, ciò, nonostante la dimensione aziendale.
Ogni vicenda anche familiare del personale è all'attenzione dell'organizzazione (ovviamente quando e se resa nota dal dipendente); l'azienda dichiara massima responsabilità e massima disponibilità nella cura del dipendente

cercando di fornirgli tutto quanto a supporto della propria attività operativa, cercando di realizzare per quanto possibile un ambiente di lavoro accogliente e presso il quale siano disponibili i servizi necessari a vivere bene la propria attività lavorativa.
Le attività formative erogate sono sempre percepite dai dipendenti come un investimento che l'azienda fa sulle persone, persone in cui evidentemente l'organizzazione ripone aspettative.

Ambiente di lavoro, infrastrutture, attrezzature
Legato agli aspetti trattati nei paragrafi precedenti, vi è l'aspetto di gestione dell'ambiente di lavoro e delle infrastrutture e delle attrezzature, gestione che deve essere forzatamente integrata ed allineata a quelle che sono le richieste derivanti dall'applicazione in materia di salute sicurezza sui luoghi di lavoro.A tal proposito è da notare che l'azienda dispone di spazi aziendali adeguati, e organizzati in maniera logisticamente funzionale, fornisce attrezzature sempre al passo con i tempi e nelle quantità necessarie, e che coscientemente tutela l'attività operativa dei propri addetti valutando correttamente quelli che sono i rischi da esposizione; in riferimento poi alle valutazioni dei rischi aziendali, tutti i dipendenti sono dotati di appositi dispositivi di prevenzione individuale così come prescritto dal consulente esterno incaricato dalla struttura per la redazione del documento di valutazione del rischio.
Gli spazi aziendali sono correttamente areati e illuminati, l'attività si svolge prevalentemente in luoghi aperti. Risultano idonei gli spazi dedicati agli addetti come i locali di riparo dalle intemperie, quelli dedicati al ristoro, l'infermeria e i servizi igienici.

Circostanze organizzative interne
Per quanto riguarda tale fattore, la Facciata è un'organizzazione semplice e snella, l'organigramma e il mansionario sono definiti e condivisi con tutto il personale. La struttura organizzativa aziendale appare solida ed idonea alle esigenze di ogni funzione aziendale, e l'organico delle varie aree è ben distribuito. Ogni risorsa è professionalizzata su compiti ben precisi, le figure con ruolo chiave in azienda sono fidelizzate da molto tempo e vantano un rapporto di fiducia con la Direzione.
La struttura di governance dell'azienda, definita anche nell'ambito del Modello Organizzativo, e la struttura organizzativa aziendale sono ritenute adeguate al funzionamento dei processi aziendali.
La conoscenza approfondita dei processi aziendali e del SGI da parte dei dipendenti, e il rispetto delle procedure di lavoro evita l'insorgere di non conformità o reclami/segnalazioni esterne in ambito ambientale.

Circostanze economico-finanziarie

La Facciata gode di sufficiente disponibilità finanziaria, a copertura degli investimenti aziendali anche di lungo termine.
Oggi più che mai, a seguito di un periodo caratterizzato da forte stress finanziario, solidità e capacità finanziaria costituiscono plus competitivo, permettendo interventi migliorativi o di adeguamento che necessitano di disponibilità di ingenti capitali.
In ultimo, si segnala l'importanza degli Istituti Bancari quali veri e propri partner aziendali, in risposta ad esigenze di flessibilità e di disponibilità finanziaria.

Circostanze legali-normative

La Facciata sottende all'obbligo di conformità legislativa connessa con i seguenti aspetti: esercizio d'impresa - normativa Sicurezza e Ambiente - normativa del lavoro - normativa contrattualistica. Il fattore normativo è necessariamente rilevante per l'Organizzazione in quanto indispensabile per esercitare l'attività aziendale, e di particolare attenzione risulta essere la normativa ambientale e di sicurezza e salute dei lavoratori applicabile.
Inoltre si citano regolamenti/disposizioni/protocolli regionali e locali legati alla regolamentazione del settore estrattivo e produttivo della Facciata (es. Regolamento Agri Marmiferi).

FATTORI DI CONTESTO ESTERNO

Banche e istituti di credito

In riferimento alla possibilità dell'azienda di ricorrere al credito, l'organizzazione va ascritta tra quelle aziende che ad oggi può vantare una sostanziale sana gestione. Attualmente la parte amministrativa finanziaria sta subendo i contraccolpi del cambiamento e sta iniziando a tutelarsi da eventuali possibili squilibri di liquidità mediante l'accesso al credito bancario.
Nell'ottica degli amministratori l'azienda deve mantenere l'indipendenza finanziaria da terzi ed essere sempre in grado di far fronte ai possibili investimenti fatti passo passo per migliorare costantemente il processo produttivo. Questo fattore ha inevitabili ripercussioni anche sugli investimenti riguardanti l'ambito del miglioramento delle prestazioni ambientali.

Politiche in materia di salute e sicurezza

Per quanto attiene le politiche aziendali in materia di salute sicurezza sul lavoro, l'azienda da tempo si è affidata ad una struttura esterna di professionisti che la assiste in tutte le attività legate alla gestione della salute e sicurezza facendo crescere internamente personale qualificato con funzione operativa di preposto e sorvegliante di cava per la sicurezza.

Negli anni l'azienda ha registrato una serie di accadimenti infortunistici con gravità più o meno elevata, talvolta derivanti da logorio operativo, tutti eventi analizzati nello specifico e gestiti dal punto di vista della salute e sicurezza, il cammino intrapreso è stato avviato anche nell'ottica di migliorarne la gestione riducendo gli accadimenti sia in termini di numerosità che di gravità.
Per quanto attiene alle strutture l'azienda nel tempo, in particolare a seguito dei mutamenti avvenuti nella compagine societaria, ha investito in nuovi macchinari e mezzi sempre rinnovati al bisogno e al passo con le tecnologie più attuali, e in impianti infrastrutturali in grado di preservare la salubrità dell'ambiente di lavoro.
Altro ambito in cui è evidente l'impegno dell'azienda per la preservazione della salute sicurezza dei propri dipendenti, è quello relativo alla corretta individuazione e distribuzione dei dispositivi di prevenzione individuale. Questo risulta essere un punto fondamentale a seguito degli investimenti fatti sui dispositivi di prevenzione collettiva.

Tecnologia
In riferimento alla tecnologia applicata al processo di produzione ed al prodotto, può definirsi come un processo povero, fatto di semplici passaggi talvolta molto pericolosi. Attualmente non sono pensabili soluzioni alternative e di conseguenza il materiale escavato dall'organizzazione si mantiene allineato al mercato.
Dal punto di vista tecnologico, l'organizzazione si è di recente impegnata in un processo di graduale rinnovamento continuo delle macchine e attrezzature atte a garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, la qualità del risultato finale (prodotto escavato), alla riduzione degli sprechi e delle emissioni diffuse, ed all'aumento la velocità di produzione a parità di altri fattori.

Ambiente e territorio
Il territorio in cui opera l'organizzazione geograficamente è un territorio non facilmente definibile in quanto l'attività è erogata direttamente al monte, è possibile una individuazione di massima facendo riferimento all'areale prioritario su cui attua gli interventi; in tal senso possiamo definire il territorio adibito all'insediamento prevalentemente estrattivo, ma talvolta anche industriale.
Evidente è l'impegno dell'organizzazione per il pieno rispetto di tutte le normative di natura ambientale, come più volte enunciato, la struttura si è affidata a consulenti esterni per la gestione di tutti gli aspetti mentali ivi compresi quelli autorizzativi e la gestione dei rifiuti.

Le uniche criticità riscontrabili sono quelle relative a:

- EMISSIONE DI POLVERI DIFFUSE
  - gestita mediante abbattimento delle polveri
- EMISSIONI ACUSTICHE VERSO L'ESTERNO
  - gestite mediante l'acquisizione di mezzi e attrezzature mancate CE che garantiscano l'osservanza, infatti, operativa del rispetto delle prescrizioni derivanti dalla zonizzazione acustica

Opinione pubblica

Attualmente l'organizzazione non è mai stata oggetto di comunicazioni provenienti dall'esterno in riferimento a problematiche derivanti dall'attività produttiva.
L'organizzazione è sempre vigile all'osservanza delle normative vigenti e di conseguenza si impegna ad attuare ogni misura possibile nel rispetto della legge per limitare al massimo qualsiasi problematica stakeholder esterni.
Non si può non citare in questo contesto l'inevitabile riluttanza che il territorio ha nei confronti delle attività estrattive in generale, e che tale fattore ha inevitabili conseguenze sulle strategie politiche locali nei confronti delle cave.

Leggi

Numerosi regolamenti/disposizioni/protocolli regionali e locali sono legati alla regolamentazione del settore estrattivo (*es. Regolamento Agri Marmiferi*).
In riferimento alle leggi che regolano il mercato di riferimento dell'organizzazione, è da dire che attualmente non esistono normative tecniche armonizzate a livello comunitario in riferimento ai prodotti escavati che l'azienda fornisce come materia prima da trasformare ai propri clienti.
La produzione avviene sempre in accordo alle citate documentazioni tecniche ed è eseguita utilizzando solo ed esclusivamente, ove richiesto, materiale di base certificati e macchinari dotati di marcatura CE.

Requisiti delle parti interessate

In relazione ai fattori di contesto rilevanti interni ed esterni sin qui citati, sono individuate le seguenti Parti Interessate rilevanti per La Facciata, e le rispettive esigenze/aspettative, che si riepilogano di seguito:

DIPENDENTI	Ambiente di lavoro sano e sicuro, regole chiare per la tutela ambientale, disponibilità di adeguati mezzi e risorse, assenza di incidenti ambientali
COMUNE DI CARRARA (STAKEHOLDER PRINCIPALE)	Rispetto dei vincoli autorizzativi imposti, disponibilità al dialogo e collaborazione
LA CITTADINANZA	Rispetto dei vincoli imposti dagli Enti competenti, rispetto del territorio e dell'ambiente circostanti, apertura al dialogo con la cittadinanza e disponibilità/collaborazione, messa a disposizione di risorse per la comunità, assenza di incidenti ambientali, opportunità di lavoro e di business
ENTI PREPOSTI AL CONTROLLO (ES. ARPAT, ASL, VVF, POLIZIA, NOE, ECC.)	Conformità ai requisiti autorizzativi e legislativi applicabili
CLIENTI	Rispetto e tutela dell'ambiente, buona reputazione nel contesto del territorio
FORNITORI BENI E SERVIZI (ES. AZIENDE DI TRASPORTO, MANUTENTORI, GESTORI RIFIUTI, CONSULENTI)	Rispetto e tutela dell'ambiente, definizione e rispetto di regole comuni di tutela ambientale inn cava anche durante le prestazioni di servizi
VICINATO	Collaborazione nello sviluppo di progetti comuni in ambito comprensorio di estrazione
ISTITUTI BANCARI	Solidità finanziaria, disponibilità di risorse, affidabilità, buona immagine e reputazione nel contesto territoriale, approccio positivo alla "sostenibilità"
MEDIA LOCALI	Buona immagine aziendale e reputazione

Rischi e opportunità

All'interno del proprio Sistema di Gestione aziendale, la Direzione provvede a identificare i rischi e le opportunità che intende affrontare nel prossimo periodo, secondo il seguente prospetto:

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

Fattore di contesto / Aspetto	RISCHI (R) OPPORTUNITÀ (O)			Azioni per affrontare rischi e opportunità	TEMPI	% Stato avanzamento attività
	R	O	Descrizione			
Circostanze normative / obblighi di conformità relativi a derivazione acque	X		Mancato rispetto di provvedimento autorizzativo provvisorio con prescrizioni soggette a frequenti modifiche	Ottenere concessione di derivazione acque definitiva	Dic. 2026	80%
Circostanze sociali e esigenze della comunità locale		X	Contribuire alla riqualificazione ambientale del territorio circostante	Progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica, fruizione lenta del territorio Carrara e Paesi al monte (itinerario ciclabile Michelangelo): arredi urbani e impianti fotovoltaici pubblici	Ott. 2026	50%
Circostanze tecnologiche (informatiche) / rischi meccanici lavoratori / aspetti ambientali connessi con mezzi macchine e attrezzature	X		Errori nella programmazione della manutenzione su parco mezzi, macchine e attrezzature con conseguente inefficienza delle tecnologie	Programma software per la programmazione e registrazione della manutenzione	Dic. 2026	85%

Obblighi ambientali di conformità

Riportiamo di seguito l'elenco degli obblighi legislativi cui la cava è soggetta:

OBBLIGHI LEGISLATIVI

Argomento	Normativa applicabile
RIFIUTI	• D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 - Art. 193 c. 1 • Decreto Legge Ambiente n.28 del 24 marzo 2012 • D.Lgs. 03.12.2010 m.205 • D.M. 04/04/2023, n° 59 • D.D. 19/12/2023, n° 251 • D.D. 12/12/2024, n° 254 • Decreto Direttoriale del 21.09.23
SCARICHI IDRICI	• D.Lgs. 152/2006 - DECRETO-LEGGE 9 febbraio 2012, n. 5 • DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 ottobre 2011, n. 227
RISORSE IDRICHE	• R.D. n° PC 644/23-98 • R.D. n.1775/1933 • T.U. 11.12.1993 n.1775 • D. Lgs. n° 275/93 • D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010 • DM 02/05/2006 • D.Lgs. 27/01/1992 n. 99
INQUINAMENTO ACUSTICO	• L. 26/10/1995 n. 447 • DPCM 14/11/97 • DM 16/03/1998 • D.P.C.M. 01/03/1991 • D.M. Ambiente 11/12/1996 • D.M. 16/03/1998 • D.P.C.M. 31/03/1998 • DPR 19/10/11 n.227
PREVENZIONE INCENDI	• D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 • (G.U. 22 settembre 2011, n. 221) • DM 2.9.21 e 3.9.21 • D.Lgs.81/2008
EMISSIONI IN ATMOSFERA	• D.Lgs 152 del 03/04/06 Articolo 269 comma 4 Lettera "C" Emissioni diffuse • DM 27/03/1998 • D.Lgs. 4/08/1999 n. 351 • DM 2/04/2002 n. 60 • DM 1/10/2002 n. 261 • D.Lgs. 21/05/2004 n. 171 • D.Lgs. 21/5/2004 n.183
SOSTANZE PERICOLOSE	• Regolamento ADR • Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 35 • D.Lgs. n. 95/1992 • DECRETO 21 gennaio 2013 • Reg (EU) 1272/2008 CLP • DPR 24/05/1988 n. 216 • DM 29/07/1994 • DM 11/02/1989 • DM 17/01/1992 • D.Lgs. 22/05/1999 n. 209 • L. 25/02/2000 n. 33 • DM 11/10/2001 • DPR n. 904 del 10/09/1982 • DM 03/08/2005 • D.Lgs. n. 133 del 11/05/2005 • L. n. 62 del 18/04/2005
EFFETTO SERRA	• Regolamento 21 giugno 2012, n. 601/2012/UE • Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30 • Regolamento UE 7 febbraio 2024, n. 573 • Decreto legge 91/2014 • DPR 146 del 16 novembre 2018
GESTIONE PIANO DI COLTIVAZIONE	• DGRT 46R/2008 • Legge Regionale (Toscana) 25 marzo 2015 n. 35 • Regolamento Agri Marmiferi • Determina n.2067 del 06/05/2024

PROGRAMMA AMBIENTALE

COME PENSIAMO DI MIGLIORARCI

Di seguito riportiamo gli obiettivi del PIANO DI MIGLIORAMENTO 2026-2028 che la Direzione ha intenzione di perseguire nel prossimo triennio:

	OBIETTIVO/ Traguardo	Responsabile	TERMINE	MEZZI e RISORSE	PARAMETRI		ESITO VERIFICA			DATA VERIFICA	Note
					Indicatore	Valore atteso	30%	60%	100%		
1	**Ottenere concessione derivazione acque definitiva**	**Direzione**	**31.12.25**	Da definire	N.A.	**N.A.**				30.01.26	
1.1	Avviare e completare iter per superare determina provvisoria (annuale) e ottenere concessione definitiva										*In data 14.12.25 è stata presentata istanza per la quale la Regione ha convocato conferenza dei serivi decisoria entro il prossimo 23.03.26*
2	**Progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica, fruizione lenta del territorio Carrara e Paesi al monte** *(Itinerario ciclabile Michelangelo)*	**Direzione**	**31.12.28**	(Importi quota parte in carico alla Facciata Srl)	In via di ultimazione il Master plan dal quale sarà possibile estrapolare gli indicatori utili	**N.D.**				30.01.26	
2.1	Miglioramento arredo urbano loc. Bedizzano (Attività agronomica presso Parco del Castagno, illuminazione pubblica con 6 lampioni a Led solare, risanamento fontana pubblica Malaspina, arredo giochi presso Parco del Castagno, street art)		**31.12.28**								*L'Amministrazione comunale ha intrapreso un percorso di sostanziale modifica del progetto originario, con varianti che dovranno essere comunque approvate in merito ad un nuovo progetto esecutivo. Pertanto al momento rimangono pianificate queste voci, in attesa di modifiche ufficiali, attese entro il prossimo semestre*
2.2	Impianto fotovoltaico pubblico (pensilina bus fotovoltaica + colonnina ricarica ebike) Loc. Bedizzano		**31.12.28**	16.000 + IVA							
2.3	Miglioramento arredo urbano loc. Torano (recupero antico lavatoio, illuminazione pubblica con 6 lampioni a Led solare, recupero impianto lavaggio mezzi, acquisto ebike street art)		**31.12.28**								
2.4	Impianto fotovoltaico pubblico (pensilina bus fotovoltaica + colonnina ricarica ebike) Loc. Torano		**31.12.28**								

	OBIETTIVO/ Traguardo	Responsabile	TERMINE	MEZZI e RISORSE	PARAMETRI		ESITO VERIFICA			DATA VERIFICA	Note
					Indicatore	Valore atteso	30%	60%	100%		
3	**Miglioramento registrazione informatica interventi manutentivi**	**Direzione**	**31.07.24**	5.000 (c.a.)	Riduzione guasti da manutenzione	**< 3**				30.01.26	
3.1	Installazione programma software di registrazione		**30.06.24**	5.000 + IVA							
3.2	Formazione addetti coinvolti e avvio a regime		**31.07.24**	N.A.							
4	**Miglioramento parco attrezzature**	**Direzione**	**31.12.26**		Riduzione infortuni	**0** (derivanti da utilizzo filo diamantato)				30.01.26	
4.1	Sostituzione macchine a filo con tagliatrici a catena Fantini		**31.12.26**	350.000 + IVA							*Acquistata una tagliatrcie a catena rispetto alle due pianifcate (la mancante nel 2026)*
4.2	Nuova perforatrice BFC		**31.10.24**	25.000 + IVA							
5	**Riduzione emissioni diffuse**	**Direzione**	**31.12.27**	5.000 (c.a.)	Riduzione emissioni diffuse	**N.D.**				30.01.26	
5.1	Incremento due aspiratori mobili per abbattimento polveri durante taglio a secco		**31.12.27**	200.000 + IVA							
5.2	Incremento parte di strada di arroccamento bagnata (tramite impianto ad uggelli) per ridurre le emissioni		**31.12.26**	10.000 + IVA							*Importo quota parte azienda*



5. ASPETTO AMBIENTALE

Cenni ai principali impatti ambientali generati dalle attività di cava

- Ecosistema e biodiversità
- Aria
- Suolo e sottosuolo
- Flora e vegetazione
- Fauna
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Incidenti ambientali
- Effluenti liquidi
- Rifiuti
- Prevenzione incendi e gestione emergenze
- Inquinamento acustico
- Uso di sostanze e preparati pericolosi
- Consumi idrici ed emungimento acque
- Mobilità

Criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Aspetti ambientali significativi

Indagini su incidenti precedenti

Cenni ai principali impatti ambientali generati dalle attività di cava

Premesso che i bacini marmiferi industriali sono caratterizzati da una complessa attività estrattiva, l'impatto maggiore di tali bacini è legato alla presenza di cave che hanno intaccato nel tempo i crinali, intensificato la densità della rete stradale, prodotto estese discariche (ravaneti) presenti lungo i versanti e nei fondovalle, nonché prodotto materiale di scarto che contribuisce ad accentuare la criticità sugli ecosistemi del reticolo idrografico.
Nonostante la Facciata si inserisca in aree a "vocazione" estrattiva, gli impatti ambientali connessi con le lavorazioni di cava analizzati uno ad uno denotano attenzione e riguardo nei confronti della tutela ambientale, come esposto di seguito.

Ecosistema e biodiversità

L'ecosistema è una unità funzionale che include tutti gli organismi viventi (comunità biotica) presenti in un'area definita e l'ambiente fisico (abiotico) nel quale vivono, nonché l'insieme delle relazioni che li legano e dei processi dinamici a cui sono soggetti. Lo studio degli ecosistemi è di particolare importanza nell'analisi ambientale, in quanto consente di valutare gli effetti di un progetto non solo come risultante di una semplice sommatoria sulle singole componenti, ma di valutare l'effetto globale sul sistema ambientale nel suo complesso, tenendo quindi presenti gli stati di criticità eventualmente preesistenti e le proprietà di resistenza e resilienza dell'ecosistema stesso.
L'ecosistema rappresenta il sistema di sintesi di tutte le altre componenti ambientali individuate per la descrizione dell'ambiente nel suo complesso e i possibili impatti su questa componente sono quindi correlati agli effetti sulle singole componenti ambientali, abiotiche e biotiche: acqua, aria, suolo, vegetazione e fauna. L'alterazione diretta dell'habitat può comportare effetti su larga scala, come la perdita di porzione d'habitat, oppure di entità ridotta e meno evidenti, come l'occupazione di suolo da terra ed altri materiali di risulta degli scavi. Tra gli effetti chimici più diffusi si annoverano le alterazioni delle concentrazioni di nutrienti, l'immissione di idrocarburi ed i cambiamenti di pH che provocano una grave contaminazione da metalli pesanti. L'accidentale sversamento di inquinanti chimici (olii, idrocarburi) derivante dall'uso delle macchine potrebbe comportare un'alterazione più marcata a carico del suolo o di sistemi limitrofi.
Non si ritiene che le attività di escavazione possano produrre modificazioni a carico degli habitat presenti in termini di riduzione di biodiversità, alterazione delle dinamiche relazionali che determinano la struttura e le funzioni del sito, riduzione della popolazione o modificazione dell'equilibrio tra le specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito stesso.

Aria

Una fattispecie di emissioni in atmosfera potenzialmente molto consistente è costituita dalle polveri che si sviluppano dall'attività di estrattive. Attualmente non sono presenti punti di emissione convogliate che necessitino di autorizzazione specifica.
Inoltre nel sito si effettua, quando necessario per manutenzioni, saldatura ossiacetilenica con utilizzo di un numero di elettrodi inferiori a 10.000 l'anno pertanto l'attività non deve essere autorizzata.
L'attività si svolge in massima parte del ciclo in ambiente bagnato, metodologia che rende minima, se non del tutto trascurabile, l'emissione di polveri connesse con il ciclo di lavorazione. Non sono presenti, nè sono stati mai prescritti, impianti di abbattimento delle polveri diffuse.
Durante le attività di coltivazione in galleria, ai fine della tutela della salute dei lavoratori, viene utilizzato impianto mobile di aspirazione regolarmente manutenuto da fornitore.
L'area di lavoro viene mantenuta costantemente pulita a mezzo di spazzamento dei piazzali di cava e raccolta delle polveri.
L'emissione diffusa di polveri in un sito estrattivo è legata non solo alle attività operative, bensì anche al flusso dei mezzi di trasporto del materiale, che sollevano la polvere dai piazzali, la trascinano nel movimento delle ruote e la spandono dal carico trasportato.
All'interno dell'azienda i mezzi impiegati per il carico e lo scarico del materiale, sia propri che di terzi, seguono percorsi prestabiliti sui piazzali. Questi percorsi garantiscono non solo un sistema corretto per la gestione della viabilità nelle varie operazioni, ma anche la possibilità di realizzare sistemi mirati ed efficaci di abbattimento delle polveri.
I mezzi carichi con la materia prima alla stazione di pesatura centralizzata del Comune di Carrara, sono sottoposti all'umidificazione del carico ed al lavaggio delle ruote in modo tale da prevenire la formazione delle polveri.
I mezzi che arrivano in azienda per lo scarico della materia prima, oltre ad attraversare i piazzali tenuti sempre puliti secondo apposita istruzione operativa aziendale, devono percorrere una strada per raggiungere i piazzali di carico. Attualmente in azienda non sono presenti sistemi umidi di abbattimento delle polveri sui piazzali in quanto gestiti al piano direttamente dal Comune di Carrara.
In prossimità dell'uscita dell'impianto di pesatura comunale è presente il sistema di lavaggio delle ruote che attualmente consiste in una serie di spruzzatori posizionati in basso su un entrambi i lati.
Di seguito, una analisi delle emissioni diffuse di polveri dalle fasi lavorative di cava:

FASE DI LAVORO	DETTAGLI SU EMISSIONE DI POLVERI
TAGLIO AL MONTE E SEZIONAMENTO BANCATE E BLOCCHI	La maggior parte dei processi primari relativi alla coltivazione della cava (perforazione, taglio, abbattimento, sezionamento e riquadratura, movimentazione blocchi) sono svolti con utilizzo di acqua (processi per via umida), e non costituiscono quindi fonti dirette significative di emissione di polveri, come meglio di seguito descritto.Le coltivazioni in sotterraneo inoltre avvengono in ambiente chiuso e quasi sempre bagnato, non vi sono emissioni di polveri all'esterno.
SEZIONAMENTO BANCATE IN SOTTERRANEO E A CIELO APERTO	Gli avanzamenti in sotterraneo vengono eseguiti con tagliatrice a catena da galleria, che ha la capacità di eseguire aperture di altezza 4,5 a 5,5 metri e 3 m di profondità. La tagliatrice dopo essere stata piazzata esegue una serie di tagli orizzontali e verticali sul fronte di avanzamento. Dopo avere eseguito i tagli di avanzamento si distaccano i blocchi o mediante uso di cuscino ad acqua o mediante tagli, dati posteriormente con filo diamantato. La lavorazione in sotterraneo viene eseguita mediante le sottofasi lavorative seguenti: 1) tagli orizzontali alla base, alla sommità e al centro della zona di avanzamento, e tagli verticali laterali e centrali in modo da delimitare blocchi di marmo. Vengono realizzati con tagliatrice, che è fornita di una lama lunga circa 3 metri, dotata di placchette al widia, che strappano successive scagliette di marmo durante la rotazione e l'avanzamento della lama. Tale lavorazione produce polvere che viene assorbita da apposito aspirapolvere e scagliette di marmo della dimensione di alcuni millimetri, che sono pesanti e vengono mano a mano portate fuori dal taglio dalla lama, dove vengono rimosse manualmente mediante pala e carriola o mediane getto d'acqua per allontanarle, per cui non c'è diffusione di polveri in questa fase lavorativa. 2) Distacco dei blocchi mediante cuscino ad acqua o taglio posteriore con filo diamantato con uso di volanetti, in modo da distaccare tutta la bancata. Durante il taglio con filo diamantato, dove c'è l'abrasione del marmo, c'è produzione di polveri di carbonato di calcio (CaCO3), che vengono abbattute dall'acqua usata per l'esecuzione del taglio, che serve anche a raffreddare il filo diamantato. 3) "Sfornamento" dei blocchi con ruspa dotata di forche, che ovviamente non produce polveri. 4) realizzazione degli "sbassi" in sotterraneo: gli "sbassi" dei piani del sotterraneo avvengono tramite lavorazioni simili a quelle a cielo aperto. Il sezionamento della bancata avviene mediante le sottofasi lavorative seguenti: - taglio orizzontale alla base della bancata, con tagliatrice a catena da bancata che è fornita di una lama lunga circa 3 metri, dotata di placchette al widia, che producono scagliette di marmo e polvere, polvere aspirata con apposito macchinario. - perforazione con macchinetta perforante oleodinamica, dalla parte sommitale della bancata, con fori verticali che vanno ad intersecare il taglio orizzontale alla base. La perforazione avviene grazie alla corona della macchinetta, che è provvista di "denti al widia", che con la rotazione e l'avanzamento strappa scaglie di marmo, che vengono portate fuori dal foro mediante acqua che scorre dall'alto al basso, all'interno dei tubi della macchinetta e risale in superficie passando lateralmente ai tubi stessi. Questa lavorazione produce scaglie di marmo, che vengono estratte dal foro dall'acqua usata nella perforazione e si depositano lateralmente al foro di perforazione, per cui non c'è produzione di polveri - esecuzione di tagli verticali posteriormente e lateralmente alla bancata in modo da isolarla completamente con macchina a filo diamantato, dopo avere fatto passare il filo diamantato nei fori sopra realizzati ed avere formato un anello che viene passato sul volano della macchina. Durante il taglio con filo diamantato, dove c'è l'abrasione del marmo, c'è produzione di polveri di carbonato di calcio (CaCO3), che vengono abbattute dall'acqua usata per l'esecuzione del taglio, che serve anche a raffreddare il filo diamantato. Durante tutte le lavorazioni sopra indicate non c'è la possibilità di sollevamento di polveri ed immissioni in atmosfera, perché vengono eseguite con utilizzo di acqua, che oltre a raffreddare l'utensile abbatte le polveri prodotte. Per il posizionamento della macchinetta perforante e della tagliatrice a catena vengono eseguiti fori con martello pneumatico e in tale operazione vengono prodotte polveri miste a scagliette di marmo. Tale lavorazione viene eseguita alquanto saltuariamente e con tempi limitati a pochi minuti, per cui la produzione di polveri è alquanto esigua e resta confinata nel sotterraneo. Tutte le lavorazioni descritte avvengono in sotterraneo.

SFORNAMENTO BLOCCHI E RIBALTAMENTO DELLE BANCATE	L'estrazione dei blocchi sezionati durante l'avanzamento in galleria si esegue con ruspa dotata di forche per cui non c'è produzione di polveri. L'abbattimento delle bancate negli "sbassi" del sotterraneo è eseguito mediante l'allargamento iniziale della bancata con uso di cuscini ad acqua e successivamente con uso di escavatore. La bancata viene abbattuta sul piano sottostante sul quale viene preparato in precedenza un letto di detrito di pezzatura medio piccola ed uniforme, che nella quasi totalità dei casi è formato da materiale umido, per cui non sono sollevate polveri significative con l'abbattimento della bancata sul letto citato.
SEZIONAMENTO BANCATE E RIQUADRATURA BLOCCHI	Questa fase della lavorazione viene eseguita mediante tagli con macchina a filo diamantato o tagliatrici a catena. I tagli con filo diamantato vengono realizzati usando acqua per il raffreddamento del filo, pertanto in tali casi le polveri prodotte vengono abbattute e trasportate sul piazzale dall'acqua di taglio e non vengono immesse nell'atmosfera.
MOVIMENTAZIONE CON PALA ED ESCAVATORE	La movimentazione eseguita nel sotterraneo con i mezzi meccanici è alquanto ridotta e si limita allo spostamento di macchinari e alla estrazione dei blocchi sezionati, che vengono portati sui piazzali a cielo aperto. Il passaggio nel sotterraneo non produce polveri perchè i piani sono sempre bagnati.Le operazioni eseguite sui piazzali a cielo aperto, lungo le rampe e zone contigue, difficilmente producono polveri perché bagnate con l'acqua trasportata dalle ruote della ruspa. Inoltre i mezzi si spostano a velocità ridotta e spesso a passo d'uomo. I piazzali vengono periodicamente ripuliti dai fanghi depositati mediante uso di pala meccanica, per cui nella movimentazione non c'è trasporto di fanghi.
CARICO BLOCCHI DI MARMO	Questa operazione è eseguita nel sotterraneo o sul piazzale, nella zona dove saranno stoccati i blocchi prodotti, che sono stati preventivamente lavati per valutare gli eventuali "difetti" presenti.La pala meccanica dopo avere preso il blocco sulla benna o sulle forche lo carica sui camion, adatti al trasporto in cava. Questa operazione avviene con movimenti lenti e misurati, per cui non si origina sollevamento di polveri. Tutte le lavorazioni sopra descritte avvengono all'interno della cava, e non si ha la fuoriuscita dai piazzali anche dei minimi quantitativi di polvere che si potrebbe produrre.
TRANSITO SULLE STRADE DI ARROCCAMENTO	Le strade di arroccamento interne per accedere ai sotterranei, per una lunghezza di circa 150 metri sono sterrate, ma subito all'uscita dalla cava la sede stradale è asfaltata fino alla località La Piastra, per una lunghezza di circa 1000 metri. In tale luogo inizia la strada Comunale asfaltata. Sulle strade asfaltate in genere il sollevamento delle polveri è minimo. Il percorso sulle rampe interne della cava può sollevare polvere, tranne in vicinanza dell'accesso al sotterraneo, perché in tale zona la rampa è quasi sempre umida o bagnata per il passaggio della ruspa. Le misure di mitigazione adottate per eliminare il fenomeno è quello far percorrere le strade a velocità molto ridotta dalle vetture e dai camion, ed eventualmente di spruzzare acqua nebulizzata sul tratto stradale che presenta maggiore quantitativo di materiale polverulento, che in genere è quello all'uscita dalla cava, in quei momenti in cui l'assenza di precipitazioni e il perdurare della siccità provocano il sollevamento delle polveri.

Suolo e sottosuolo

Al fine di salvaguardare il gruppo di sorgenti locali e l'idrogeologia profonda, per le acque di lavorazione sono adottate misure di prevenzione con un controllo costante e adeguato delle acque di processo, attraverso un corretto piano di regimazione delle AMDD e delle AMNDC. Non risulta, a tutt'oggi, che l'azienda abbia provocato durante l'esercizio della propria attività fenomeni di inquinamento del suolo e/o delle acque, né che il sito potesse risultare inquinato al momento dell'insediamento di LA FACCIATA S.R.L.

Flora e vegetazione

Non sono previste azioni di disboscamento e gli interventi di escavazione si realizzano su aree già in coltivazione. Sono previsti impatti di tipo diretto su aree rocciose produttifere prive di vegetazione.
Gli impatti indiretti polverosi, generalmente, possono derivare dal deposito sulla superficie fogliare del particolato derivante dall'attività di coltivazione e trasporto del materiale lungo le vie di arroccamento, che produce una alterazione dell'attività fotosintetica delle specie vegetali.
Presso le aree di cava non sono presenti superfici fogliate e il traffico veicolare è tale da escludere criticità o aumento di deposizioni dei metalli pesanti sulla superficie fogliare.

Fauna

Il rumore in fase di preparazione e quindi di coltivazione rappresenta sicuramente uno dei maggiori fattori di impatto per le specie animali, particolarmente per l'avifauna e la fauna terricola. Tuttavia non sono rilevati nè allontanamenti nè scomparse di specie, in relazione ail rumore causato dai trasporti e dalle attività di escavazione.

Paesaggio e patrimonio culturale

Non vengono modificate le condizioni d'uso e la fruizione potenziale del territorio e delle risorse naturali, in quanto non viene modificata la qualità del paesaggio.

Incidenti ambientali

In sintesi, le modalità di trattamento e recupero delle acque, la corretta gestione dei rifiuti e dei materiali inquinanti prodotti, mediante conservazione di materiali oleoassorbenti e sistemi di interventi utili in caso di sversamenti accidentali, riduce al minimo il rischio di incidenti che potrebbero risultare dannosi per l'ambiente, in particolar modo a livello idrogeologico, vista la relativa vicinanza di sorgenti utilizzate per la distribuzione di acqua ad uso potabile.

Effluenti liquidi

Nel sito non sono presenti scarichi idrici. L'autorizzazione alle escavazioni rilasciata dal comune di Carrara con delibera n° 93/2016 del 12/09/2016, racchiude:

- la regimazione di acque di dilavamento piazzali
- il ciclo delle acque reflue di processo di lavorazione.

In cava è stato realizzato un impianto (ora in fase di prova), comprensivo di una linea completa di distribuzione in pvc, con punti di raccolta, scambiatore di acqua reflue e acque chiare, invasi decantatori, filtro sacco, pompa di presa troppo pieno (no scarico) e invio a silos, per il riciclo e distribuzione (intervento che sarà inserito nell'attuale fase di progettazione).

Rifiuti

I rifiuti prodotti durante l'ultimo anno di esercizio sono sempre riportati all'interno del Modello Unico di Dichiarazione dei rifiuti.
È presente in azienda un unico registro di carico/scarico cronologico (RENTRI) in cui vengono caricati i rifiuti appartenenti alle categorie marmettola, ferro, oli e filtri olio. Tra i rifiuti prodotti dall'azienda risultano presenti le "batterie esauste degli automezzi" anche se al momento il quantitativo risulta essere di poca entità. Per il rifiuto prodotto da LA FACCIATA la stessa si adopera per un idoneo stoccaggio in area e contenitori adeguati, e per il recupero e smaltimento individuando aziende autorizzate.

Prevenzione incendi e gestione emergenze

Il sito rientra tra le attività previste dal DPR 151/2011 alla voce "13/A - Deposito mobile gasolio fino a 9 mc." per la quale ha regolarmente presentato SCIA autorizzativa al locale comando dei VV.F. in data 09/11/23 prot 6875 (cava bassa) e in data 14/02/24 prot 1473 (cava alta).

Inquinamento acustico

Al fine di rinnovare il monitoraggio del livello di rumorosità provocato dagli impianti e dall'attività che vi si svolge, l'azienda svolge periodiche Valutazioni di Impatto acustico, che sino ad oggi non hanno evidenziato criticità.

Uso di sostanze e preparati pericolosi

Le sostanze pericolose utilizzate dall'azienda (come risulta dalla valutazione aziendale dei rischi di esposizione a sostanze chimiche pericolose) sono riportate nel "Registro Sostanze e Preparati".
L'azienda possiede e conserva le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati, e li conserva in modo da prevenire sversamenti al suolo. I serbatoi di carburante sono dotati delle relative autorizzazioni d'esercizio.

Consumi idrici ed emungimento acque

Per quanto concerne i consumi idrici, le lavorazioni prevedono la presenza di serbatoi di accumulo delle acque piovane e le attività produttive di escavazione che prevedo l'impiego di acqua sono gestite in modo tale da attuare un ciclo chiuso. Il sito produttivo dell'organizzazione non è attualmente

servito da allaccio alla rete idrica pubblica e per tale motivo preleva le acque necessarie al reintegro del ciclo chiuso in virtù di apposita licenza di attingimento temporaneo di acqua derivata dal T. Porcinacchia in loc. Torano nel Comune di Carrara (MS), ad uso "produzione beni e servizi", con scadenza temporale fissata al 31/12/2025 (Decreto Dirigenziale Regione Toscana n.48 del 07/01/25).

Mobilità

Una delle più significative attività connesse all'esercizio della attività estrattiva è senz'altro l'attività di trasporto dal monte al piano.

Criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

L'organizzazione, per controllare le interazioni delle sue attività con l'ambiente, ha predisposto e mantiene attivo nel proprio Sistema di Gestione Ambientale, un criterio finalizzato all'individuazione, esame e valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali delle proprie attività/prodotti e servizi, in una prospettiva di ciclo di vita del prodotto.
Gli aspetti sono valutati applicando in modo univoco il criterio di significatività illustrato di seguito.
Una volta conclusa l'attività di raccolta dei dati e di tutte le informazioni necessarie ad individuare tutti gli impatti ambientali, viene eseguita una valutazione di sintesi, riferita ad ognuno degli aspetti ambientali individuati, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

- frequenza di accadimento (EA);
- gravità del danno (GD);
- conformità legislativa (CL);
- sensibilità della comunità/territorio (SC);
- frequenza attività comportanti il particolare rischio (FA).

La **frequenza di accadimento** è riferita alla prevedibilità del verificarsi di un guasto e/o anomalia che possa determinare conseguenze all'ambiente interno e/o esterno e alla salute delle persone.

La **gravità del danno** derivante dall'incidente prende in considerazione il grado di permanenza dello stesso, sia in riferimento ai danni fisici, sia in riferimento al livello di assorbimento da parte dell'ecosistema del danno ricevuto.

La **conformità legislativa** è intesa come applicazione da parte dell'impresa di quanto previsto da pertinenti leggi e regolamenti in materia ambientale.

La **sensibilità** fa riferimento alle caratteristiche dell'ambiente circostante (presenza di ricettori particolari quali aree protette, ospedali, ecc.) e al grado di attenzione riservato agli impatti ambientali da parte della comunità (Enti locali, opinione pubblica, autorità, ecc.).

La **frequenza attività** esprime il grado di continuità che caratterizza l'esecuzione delle attività che possono provocare una conseguenza negativa sulle componenti ambientali, o indirettamente sulle attività produttive del sito, a prescindere dalla vulnerabilità e dalla sensibilità specifica del territorio.

Per ognuno dei suddetti parametri è previsto un punteggio come illustrato in tabella:

PARAMETRO	LIVELLO	VALORE	COSA SIGNIFICA
Gravità del danno (GD)	DISASTROSO	5	Comporta danni non reversibili di entità significativa all'ecosistema e/o alle persone presenti in zone anche remote rispetto al sito
	MOLTO GRAVE	4	Comporta danni non reversibili di entità significativa all'ecosistema immediatamente circostante il sito e/o alle persone alle persone presenti all'interno del sito o nelle sue immediate vicinanze
	GRAVE	3	Comporta danni non reversibili di piccola entità all'ecosistema immediatamente circostante il sito e/o alle persone presenti all'interno del sito o nelle sue immediate vicinanze oppure comporta danni di entità significativa ma reversibili all'ecosistema immediatamente circostante l'azienda e/o alle persone presenti all'interno del sito
	NON GRAVE	2	Comporta danni di piccola entità all'ecosistema immediatamente circostante il sito e/ o alle persone presenti all'interno del sito
	ININFLUENTE	1	Non comporta alcun danno né all'ecosistema né alle persone

PARAMETRO	LIVELLO	VALORE	COSA SIGNIFICA
Sensibilità della comunità (SC)	SENSIBILE	2	Comunità/territorio sensibile allo specifico problema
	NON SENSIBILE	0	Comunità/territorio non sensibile allo specifico problema
Conformità legislativa (CL)	NON CONFORME	6	Mancato rispetto di un requisito normativo
	CONFORME	3	Esistenza di specifici requisiti normativi e loro rispetto da parte dell'azienda
	NON APPLICABILE	0	Non esiste specifico requisito normativo inerente
Frequenza di accadimento in base all'esperienza aziendale (EA)	MOLTO FREQUENTE	5	Nel corso della normale attività è facile riscontrare l'accadimento di anomalie per tale aspetto
	FREQUENTE	4	È già accaduta anomalia per tale aspetto almeno una volta in azienda negli ultimi dodici mesi e non è stata definita una azione correttiva
	POSSIBILE	3	È già accaduta anomalia per tale aspetto almeno una volta in azienda negli ultimi dodici mesi ed è stata adottata specifica azione correttiva oppure è ipotizzabile l'accadimento di una anomalia in caso di concomitanza di più fattori negativi
	OCCASIONALE	2	Negli ultimi 5 anni (ma non negli ultimi dodici mesi) si sono verificate una o più anomalie per tale aspetto
	ECCEZIONALE	1	Non si sono mai verificate anomalie per tale aspetto
Frequenza attività comportanti il particolare rischio (FA)	FREQUENTE	1	Attività coinvolte eseguite a cadenza maggiore o uguale ad 1 volta alla settimana
	NON FREQUENTE	0	Attività coinvolte eseguite a cadenza inferiore ad 1 volta alla settimana

2021/02/18

Il valore di significatività dell'impatto (SI) per ogni singolo aspetto preso in considerazione viene calcolato mediante l'utilizzo della formula:

$$SI = [(EA + FA) * GD] + SC + CL$$

dove **(EA + FA)** rappresenta la **probabilità di accadimento**, la quale può essere compresa tra i seguenti valori:

PROBABILITÀ ACCADIMENTO: EA+ FA		
QUASI CERTO	6	Nel corso della normale attività è logico aspettarsi il suo accadimento da un momento all'altro
ALTAMENTE PROBABILE	5	Nel corso della normale attività è molto probabile il suo accadimento
PROBABILE	4	Nel corso della normale attività è possibile il suo accadimento
SCARSAMENTE PROBABILE	3	Nel corso della normale attività non si può escludere il suo accadimento
IMPROBABILE	2	Nel corso della normale attività è molto difficile il suo accadimento
INIMMAGINABILE	1	È impensabile il suo accadimento

Per poter quantificare ogni singolo parametro ciascun aspetto ambientale considerato è stato analizzato in condizioni di operatività **normali**, **anormali** e di **emergenza**, intese come:

- **condizioni normali**: condizioni volute di marcia necessarie per il consueto svolgimento dell'attività lavorativa;
- **condizioni anormali**: condizioni non volute e che non contengono elementi di pericolo immediato per l'ambiente e/o l'uomo (es. picchi di lavoro, attività di manutenzione straordinaria);
- **condizioni di emergenza**: condizioni non volute di crisi o di pericolo, per l'ambiente e/o per l'uomo, da affrontare con tempestività e risolutezza, che possono essere causa o effetto di un incidente.

Attraverso l'elaborazione dei valori assegnati ad ogni parametro, vengono classificati, in accordo alla matrice di seguito riportata, i diversi gradi di priorità con i quali dovranno essere gestiti i problemi analizzati:

Probabilità accadimento						
	6	6	12	18	24	30
	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		Gravità del danno				

VALORE	LIVELLO SIGNIFICATIVITÀ	DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTI
1< X < 4	IMPATTO TRASCURABILE	L'impatto non è significativo e non è ragionevolmente prevedibile che possa aumentare in futuro	Non è necessario adottare nessun provvedimento
4 ≤ X < 7	IMPATTO BASSO	L'aspetto ambientale è trattato conformemente alle norme applicabili ma l'impatto relativo è tale da richiedere attività formative o di monitoraggio per la sua gestione (anche solo in conformità ad obblighi normativi)	Adottare azioni formative o di monitoraggio finalizzate alla gestione dell'aspetto ambientale
7 ≤ X ≤ 15	IMPATTO MEDIO	L'aspetto ambientale non è trattato conformemente alle norme applicabili e/o l'impatto relativo è tale da richiedere interventi per il suo controllo e la sua riduzione	Adottare opportuni sistemi di controllo, minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori nel breve termine
X > 15	IMPATTO ALTO	Vi sono impatti elevati con concrete probabilità di accadimento	Identificare e porre in atto misure per prevenire e controllare l'aspetto ambientale ed i relativi impatti

In definitiva, saranno ritenuti significativi quegli effetti ambientali caratterizzati da un rischio pari o superiore a quello medio ($x \geq 4$).

Per gli aspetti ambientali aventi impatto significativo, individuati come sopra indicato, sono quindi valutate le azioni formative di controllo adottate dall'azienda e finalizzate alla minimizzazione dell'accadimento di incidenti ambientali; a tal fine sono utilizzati ulteriori due parametri, descritti nel seguito:

- addestramento del personale (AP)
- grado di controllo (GC).

*L'**addestramento del personale** considera il grado di conoscenza, da parte del personale, dei pericoli connessi con l'attività svolta e dei criteri adottati per la limitazione dei rischi conseguenti.*
*Il **grado di controllo** esprime la capacità dell'impresa di gestire le diverse problematiche ambientali in funzione anche della loro rilevanza.*

Per i parametri di cui sopra sono definiti i seguenti punteggi:

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE (AP)	PERSONALE ADDESTRATO	2	Personale avente conoscenza completa dei pericoli connessi con l'attività svolta e dei criteri adottati per la limitazione dei rischi conseguenti
	PERSONALE PARZIALMENTE ADDESTRATO	1,5	Personale avente conoscenza sommaria dei pericoli connessi con l'attività svolta e dei criteri adottati per la limitazione dei rischi conseguenti
	PERSONALE NON ADDESTRATO	1	Personale non avente conoscenza dei pericoli connessi con l'attività svolta e dei criteri adottati per la limitazione dei rischi conseguenti
GRADO DI CONTROLLO (GC)	MOLTO CONTROLLATO	3	In azienda sono adottate procedure e monitoraggi che non si limitano al rispetto delle normative applicabili e che consentono effettivamente di tenere sotto controllo l'aspetto ambientale ed i relativi impatti
	CONTROLLATO	2	Per l'aspetto ambientale interessato sono attuate esclusivamente le azioni previste dai requisiti normativi applicabili
	NON CONTROLLATO	1	Attività non controllate

A fronte della valutazione per ogni aspetto ambientale di tali parametri e dell'attribuzione dei punteggi relativi, l'impatto residuo (IR) di ogni aspetto ambientale viene calcolato secondo la seguente formula:

IR= SI / (GC*AP)

L'impatto residuo è schematizzato nella tabella seguente:

Fasce di significatività degli impatti	1	2	3	4	6
SI>15	IR=alto	IR=medio	IR=medio / IR=basso	IR=basso	IR=basso / IR=trasc
7≤ SI ≤15	IR=medio	IR=basso	IR=basso / IR=trasc	IR=trasc	IR=trasc
4≤ SI <7	IR=basso	IR=trasc	IR=trasc	IR=trasc	IR=trasc
SI <4	IR=trasc	IR=trasc	IR=trasc	IR=trasc	IR=trasc

FATTORE CORRETTIVO

Con le seguenti azioni da adottare a seconda del valore risultante:

VALORE	LIVELLO RESIDUO	DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTI
1< X < 4	IMPATTO RESIDUO TRASCURABILE	Non è ragionevole ipotizzare l'accadimento di anomalie inerenti all'aspetto ambientale considerato	Non è necessario adottare nessun provvedimento
4 ≤ X < 7	IMPATTO RESIDUO BASSO	L'aspetto ambientale è tenuto adeguatamente sotto controllo e l'accadimento di incidenti ambientali è da ritenersi remoto e, comunque, senza conseguenze significative per l'ambiente o per le persone	Mantenere aggiornata la formazione del personale, mantenere e/migliorare i monitoraggi relativi l'aspetto ambientale.Valutare l'opportunità d'introduzione di nuovi criteri operativi e/o tecnologie
7 ≤ X ≤ 15	IMPATTO RESIDUO MEDIO	L'aspetto ambientale non è trattato conformemente alle norme applicabili e/o l'impatto relativo è tale da richiedere interventi per il suo controllo e la sua riduzione	Mantenere aggiornate le competenze del personale, adottare opportuni sistemi di controllo e minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori nel breve termine. Determinare misure aggiuntive per garantire attraverso interventi e/o procedure organizzative la riduzione dei rischi/impatti ambientali
X > 15	IMPATTO RESIDUO ALTO	Vi sono impatti elevati con concrete probabilità di accadimento	Identificare e porre in atto misure immediate per prevenire e controllare l'aspetto ambientale ed i relativi impatti

Aspetti ambientali significativi

Dall'applicazione del criterio di analisi della significatività, gli ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI sono rappresentati dall'**EMISSIONE DI POLVERI DIFFUSE**, dallo **SMALTIMENTO DI RIFIUTI** derivanti dal recupero delle acque reflue provenienti dalle attività operative e dal dilavamento dei piazzali, il **DISSESTO GEOMORFOLOGICO** in condizioni di emergenza, il **DEPAUPERAMENTO DI RISORSE NATURALI** dovuto allo sfruttamento del marmo.

In merito ad altri aspetti ambientali non significativi su cui l'azienda pone particolare attenzione, si richiamano i seguenti:

- **Sostanze pericolose;**
- **Impatto acustico;**
- **Consumo di risorsa idrica;**
- **Prevenzione e gestione degli incendi e di altre situazioni di emergenza.**

Tutti gli aspetti citati sono tenuti sotto controllo attraverso i seguenti strumenti di sistema:

- **Procedure/istruzioni operative che descrivono come viene svolta l'attività che genera aspetti ambientali significativi in forma controllata;**
- **Procedure di emergenza, per quegli aspetti ambientali significativi in condizioni operative di emergenza;**
- **Definizione di specifici obiettivi di miglioramento;**
- **Definizione di azioni per affrontare rischi e opportunità associati a tali aspetti, il cui stato di attuazione è tenuto sotto controllo dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale tramite specifici strumenti di sistema.**

Indagini su incidenti precedenti

Ad oggi non si sono verificati incidenti ambientali. In caso di eventuale futuro accadimento, saranno applicate le procedure di emergenza del Sistema di Gestione Ambientale, e, al termine dell'evento, saranno svolte apposite indagini volte all'individuazione delle cause dell'accadimento e alla definizione di azioni correttive.

6. DATI E INDICATORI AMBIENTALI

Indicatori di efficienza energetica

Indicatori di efficienza dei materiali

Indicatori per l'acqua

Indicatori per i rifiuti

Indicatori per la biodiversità

Indicatori per le emissioni in atmosfera

- **PROCEDIMENTI SANZIONATORI**
- **AGGIORNAMENTO DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE**
- **CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

L'allegato IV del Regolamento CE EMAS III n. 1221/2009, al punto C definisce gli indicatori chiave e altri indicatori esistenti di prestazioni ambientale da inserire nella Dichiarazione Ambientale al fine di:

- fornire una valutazione accurata delle prestazioni ambientali dell'organizzazione (consentono la comparazione da un anno all'altro per valutare l'andamento delle prestazioni ambientali dell'organizzazione);
- consentire confronti con i parametri di riferimento a livello settoriale, nazionale o regionale, come opportuno;
- consentire eventualmente confronti con gli obblighi regolamentari.

Gli indicatori chiave riguardano principalmente
le seguenti tematiche ambientali:



✔ **EFFICIENZA ENERGETICA**
✔ **EFFICIENZA DEI MATERIALI**
✔ **ACQUA**
✔ **RIFIUTI**
✔ **BIODIVERSITÀ**
✔ **EMISSIONI**

Per la cava in oggetto sono calcolati i seguenti indicatori:

✔ PER L'EFFICIENZA ENERGETICA
Consumo di energia elettrica espresso in kWh / tonnellate di materiale prodotto
Consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili espresso in kWh / consumo totale di energia elettrica espresso in kWh
Consumo totale diretto di energia espresso in TEP / tonnellate di materiale prodotto

✔ PER L'EFFICIENZA DEI MATERIALI
Metri di filo diamantato utilizzati / tonnellate di materiale prodotto
Metri di filo diamantato rigenerato utilizzati / metri totali di filo diamantato utilizzati
Litri di olio acquistati / tonnellate di materiale prodotto
Litri di gasolio consumati / tonnellate di materiale prodotto

✔ PER L'ACQUA
Metri cubi di acqua prelevati da fiume / tonnellate di materiale prodotto

✔ PER I RIFIUTI
Tonnellate totali di rifiuti prodotti, suddivise per tipologia di rifiuto differenziato
Tonnellate totali di rifiuti prodotti / tonnellate di materiale prodotto
Tonnellate totali di rifiuti prodotti non pericolosi / produzione totale di rifiuti
Tonnellate totali di rifiuti prodotti pericolosi / produzione totale di rifiuti

✔ PER LA BIODIVERSITÀ

L'utilizzo del terreno, espresso in m^2 di superficie sfruttata rispetto alla superficie totale autorizzata

✔ PER LE EMISSIONI

Nessun indicatore estrapolabile, dal momento che in cava non vi sono emissioni convogliate, e le emissioni diffuse provengono da polveri e scarichi di combustione dei motori di mezzi e macchine impiegate nel ciclo produttivo, pertanto non quantificabili in maniera oggettiva. Tuttavia si rendono disponibili i dati sul traffico indotto di mezzi sulle strade pubbliche, necessari per il trasporto dalla cava al piano del materiale;
pertanto si considera:

numero di viaggi di mezzi dalla cava al piano / tonnellate di materiale prodotto

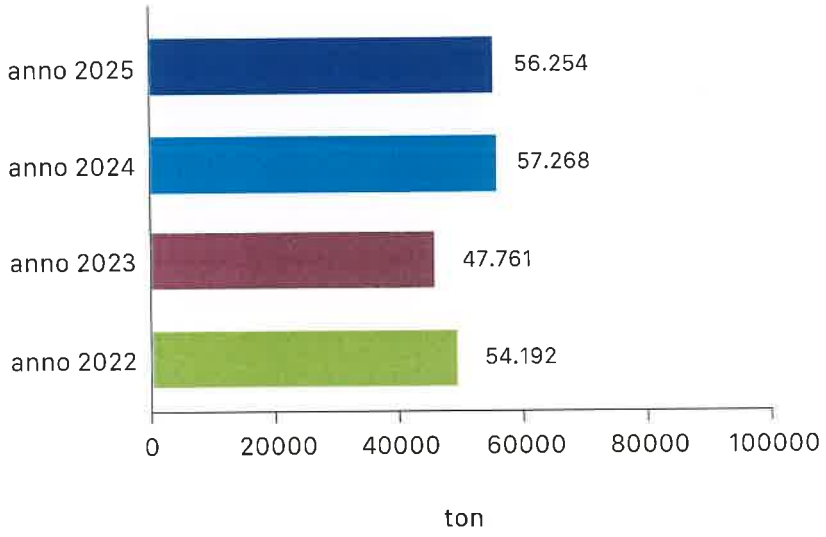
I dati di produzione su cui si basano la maggior parte degli indicatori sopra elencati, sono i seguenti:

	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Produzione terre [ton]	1.518	447	5.356	4.796
Produzione tout venant [ton]	31.466	32.762	36.399	38.204
Produzione blocchi-informi [ton]	21.208	14.552	15.513	13.255
Produzione totale [ton]	54.192	**47.761**	**57.268**	**56.254**

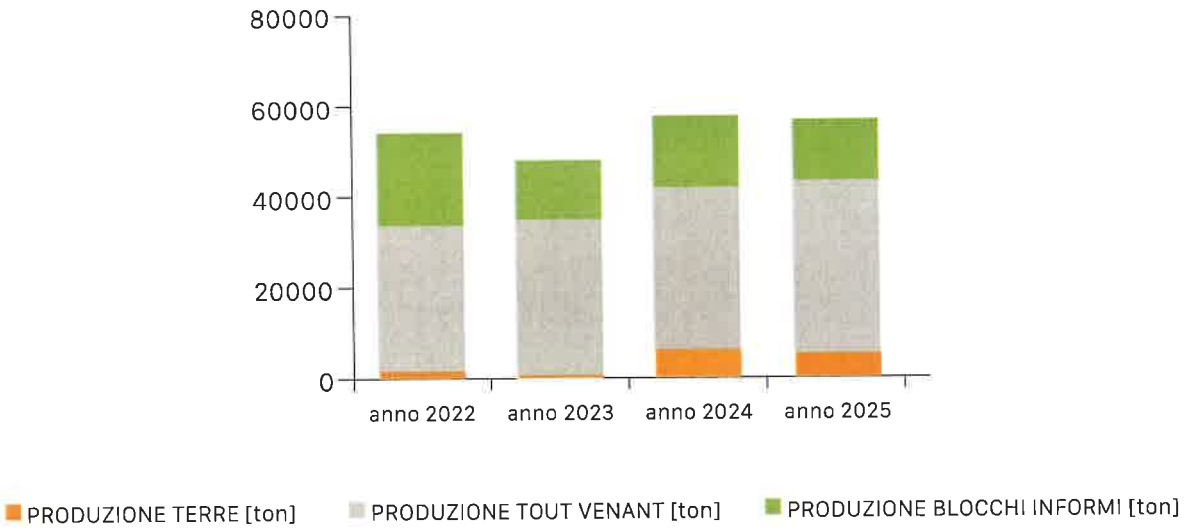
In merito ai vincoli di monitoraggio dei quantitativi di marmettola (non inferiore al 2%) e della percentuale di resa (non inferiore al 25%) riportiamo di seguito quanto ottenuto lo scorso anno (2025):

Marmettola/Produzione blocchi	**848,21/13.255** = 6,39%
Produzione blocchi/Produzione totale	**13.255/56.254** = 23,56%

TONNELLATE TOTALI DI PRODUZIONE



TONNELLATE DI PRODUZIONE
DIFFERENZIATE PER TIPOLOGIA DI MATERIALE



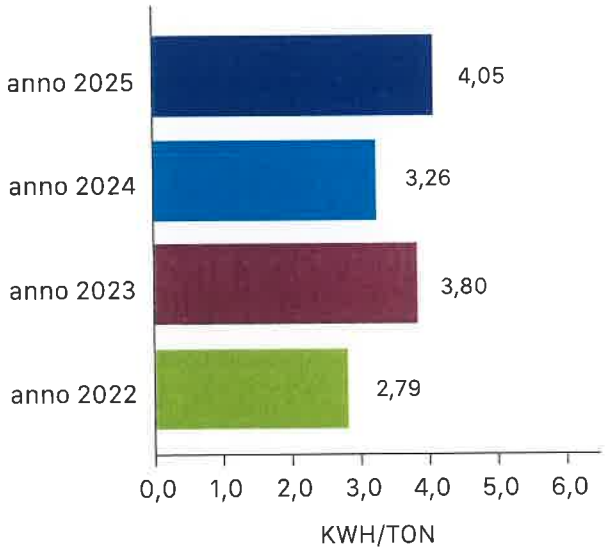
In generale, la produzione di cava dipende principalmente dalle condizioni del monte e dal materiale, e solo in minima parte dalle tecniche di escavazione attuate.
Notevoli passi avanti sono comunque stati fatti grazie all'ottimizzazione della produttività per la messa a regime delle due terne nuove, che permettono maggiore produzione a parità di ore lavorate e numero di dipendenti.

Indicatori di efficienza energetica

ENERGIA (EE e GASOLIO)	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Consumo di EE [kWh]	151.444	181.774	186.640	227.841
Consumo di EE [TEP]*	28,32	33,99	34,90	42,61
Consumo di gasolio [lt]	145.000	181.090	167.500	149.500
Consumo di gasolio [TEP]**	128,14	155,74	144,05	128,57
Consumo totale diretto di energia [TEP]	156,46	189,73	178,95	171,18
Produzione [ton]	54.192	47.761	57.268	56.254
Consumo di EE / produzione [kWh /ton]	2,79	**3,80**	**3,26**	**4,05**
Consumo di EE proveniente da fonti rinnovabili / consumo totale di EE [%]***	14,40%	**15,28%**	**35,48%**	**Non disponibile**
(Consumo diretto di energia / produzione)x1000 [(tep/ton)x1000]	2,89	**3,23**	**3,12**	**3,04**

EE = abbreviazione di Energia Elettrica
* fattore di conversione kWh di EE approvvigionata da rete: 1 MWh = 0,187 tep. (*Fonte: FIRE*)
** fattore di conversione litri gasolio in TEP: 1000 litri = 0,860 tep. (*Fonte: FIRE*)
*** dato desunto dalle bollette di EE emesse da C.E.I.R. Consorzi Energetici Industriali Riuniti S.c.a.r.l.
Non essendo disponibile una tracciabilità con garanzia di origine il dato non è considerato significativo.

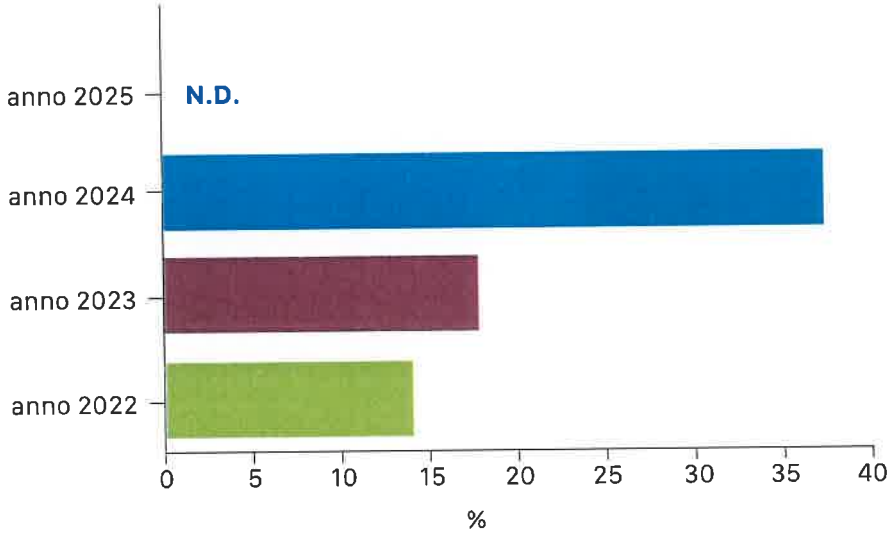
EFFICIENZA ENERGETICA
kWh EE consumata / ton produzione



L'aumento del consumo di energia elettrica rispetto all'ultimo anno è dovuto in buona sostanza al forte incremento di utilizzo degli impianti di aspirazione durante il progressivo avanzamento della coltivazione in galleria.
Si riferisce che presso il sito di cava non viene prodotta energia.

EFFICIENZA ENERGETICA

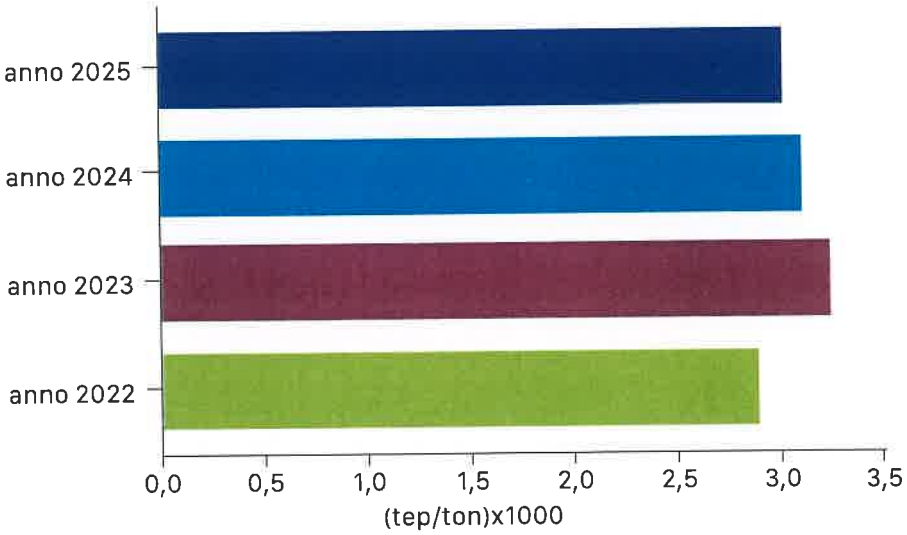
Consumo di EE proveniente da fonti rinnovabili / consumo totale EE [%]



I dati riportati nel grafico soprastante, indicano la quota percentuale del consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto al consumo annuo totale, dati che il Gestore C.E.I.R. Consorzi Energetici Industriali Riuniti S.c.a.r.l. certifica all'interno delle bollette intestate alla Facciata. Per l'anno 2025, C.E.I.R. afferma che il dato sarà disponibile non prima di settembre 2026.

EFFICIENZA ENERGETICA

(Consumo diretto di energia / produzione)x1000 - (Tep/ton)x1000

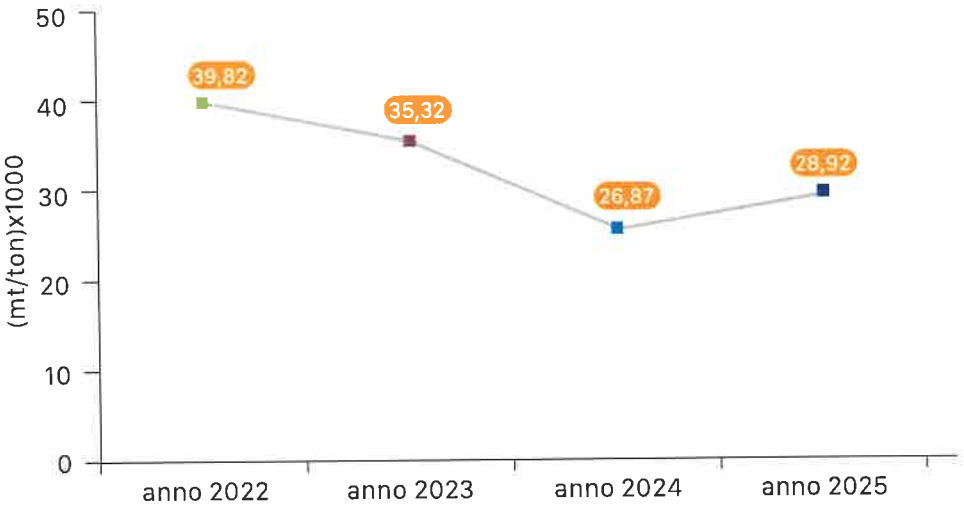


Indicatori di efficienza dei materiali

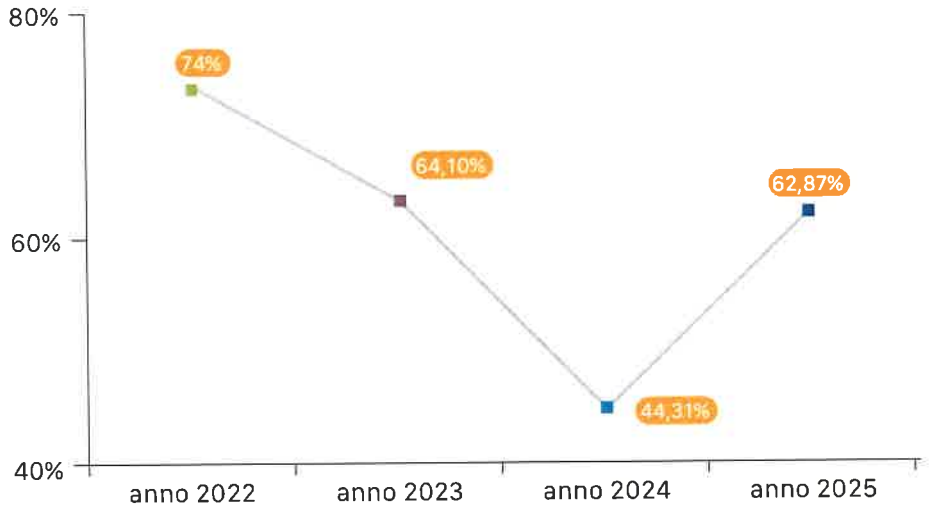
MATERIALE: **FILO DIAMANTATO**	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Consumo filo diamantato totale*	2.158	1.687	1.539	1.627
Consumo di filo diamantato rigenerato	1.587	1.082	682,00	1.023
Produzione [ton]	54.192	47.761	57.268	56.254
(Filo diamantato / Produzione) x1000 [mt/ton x1000]	39,82	**35,32**	**26,87**	**28,92**
Mt Filo diamantato rigenerato/ Mt filo totali [%]	74%	**64,10%**	**44,31%**	**62,87%**

*Si considera (filo nuovo + filo rigenerato) consumati

EFFICIENZA DEI MATERIALI
(mt filo diamantato / ton produzione)x1000

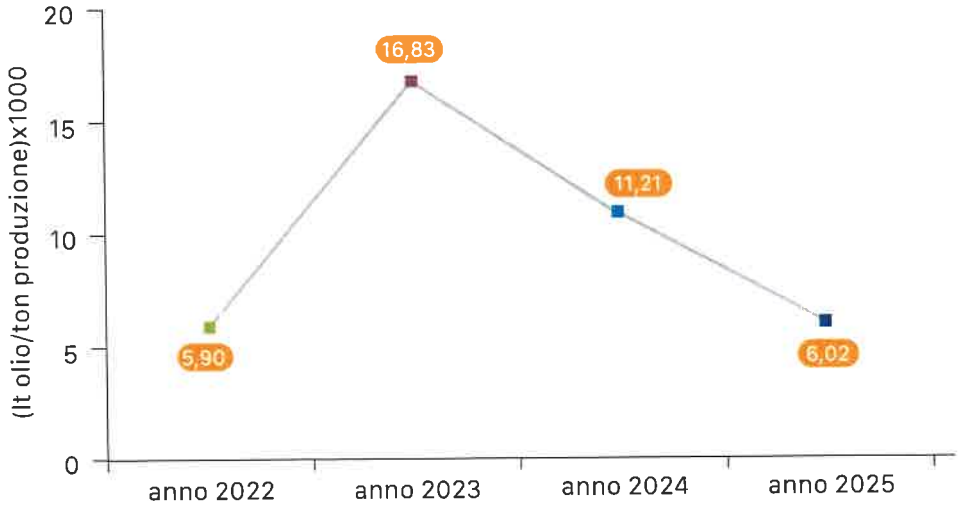


EFFICIENZA DEI MATERIALI
mt filo diamantato rigenerato / mt filo totali [%]



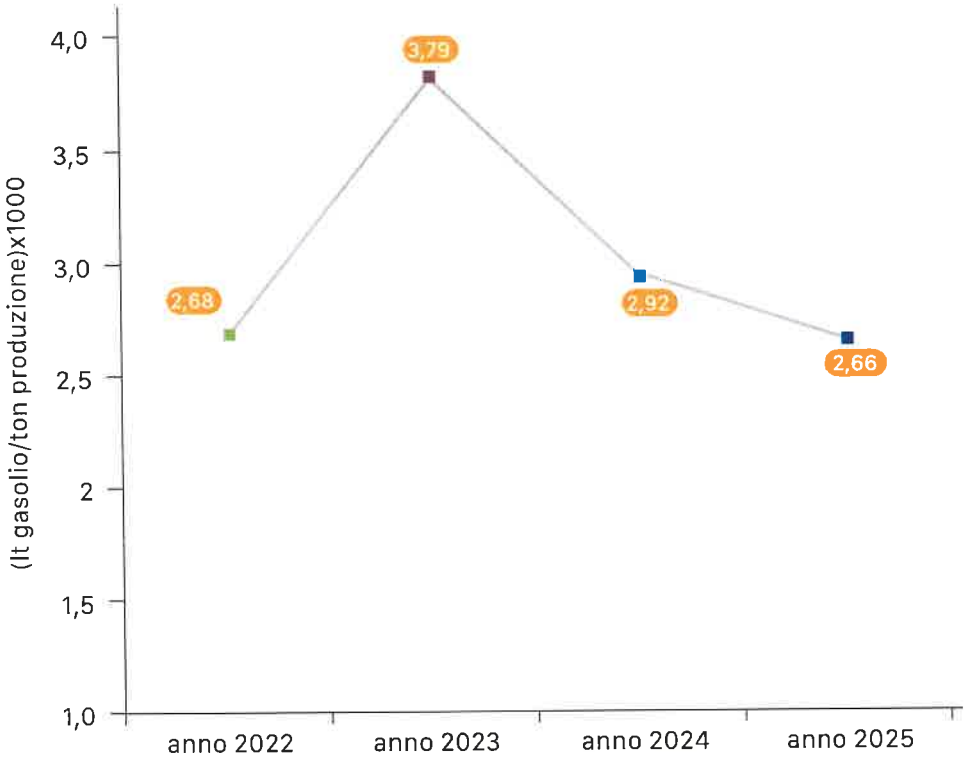
MATERIALE: **OLIO E LUBRIFICANTI**	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Consumo di olio [lt]	320	804	642	338,5
Produzione [ton]	54.192	47.761	57.268	56.254
(Consumo olio / Produzione)x1000	5,90	**16,83**	**11,21**	**6,02**

EFFICIENZA DEI MATERIALI
(lt olio / ton produzione)x1000



MATERIALE: **GASOLIO**	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Consumo di gasolio [lt]	145.000	181.090	167.500	149.500
Produzione [ton]	54.192	47.761	57.268	56.254
(Gasolio / Produzione) [lt/ton]	2,68	**3,79**	**2,92**	**2,66**

EFFICIENZA DEI MATERIALI
lt gasolio / ton produzione



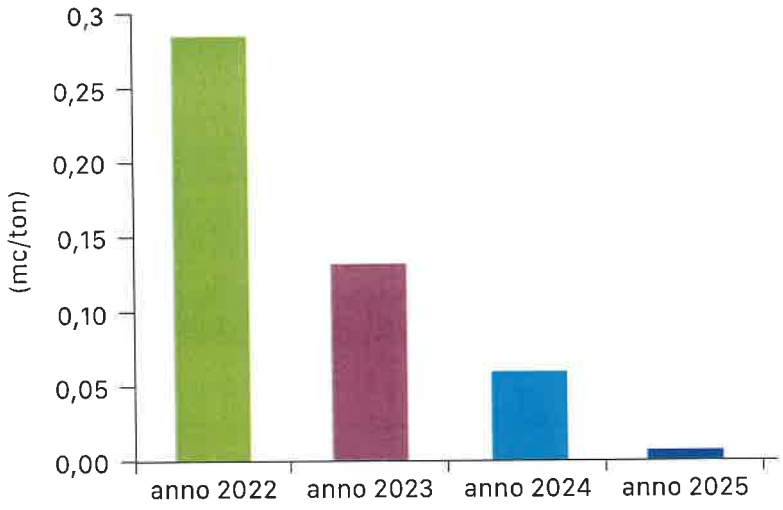
Nell'ultimo triennio, i consumi di filo diamantato rapportati alla produzione sono tendenzialmente diminuiti, grazie all'incremento di utilizzo delle terne rispetto alle macchine a filo diamantato.
L'aumento del consumo di gasolio è ormai stabilizzato, anche quando riferito all'incidenza rispetto ai volumi prodotti.

Relativamente ai dati sull'olio e lubrificanti, il consumo complessivo del 2025 è tornato ai livelli del 2022, grazie all'utilizzo di attrezzature di nuova generazione, più efficienti anche da parte dei consumi.

Indicatori per l'acqua

ACQUA EMUNTA DA FIUME	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Quantitativo di acque prelevate da fiume [mc]	15.391	6.003	3.335	314
Produzione [ton]	54.192	47.761	57.268	56.254
Acque prelevate da fiume / Produzione [mc/ton]	0,2840	0,1257	0,0582	0,0055

ACQUA
mc prelevati da fiume / ton produzione



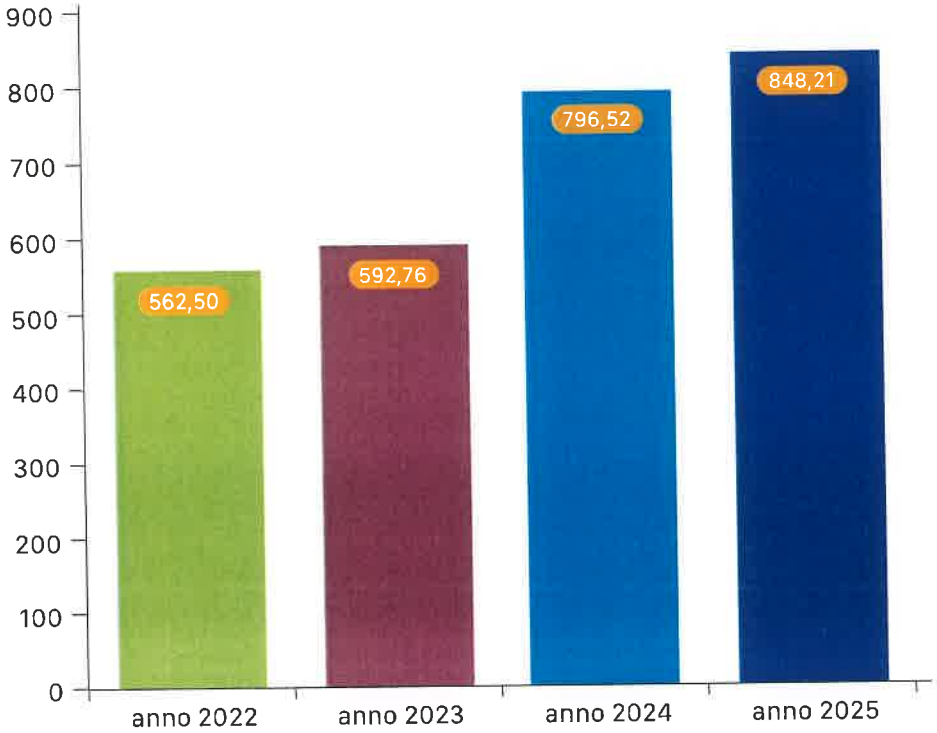
La rilevazione dei dati di prelievo da fiume sono attivi dal 2022, anno dal quale si nota una progressiva diminuzione dei quantitativi emunti; sul tema si rende noto che il prelievo da fiume è necessario quando l'acqua nel ciclo chiuso è insufficiente a rispondere alle esigenze produttive.

Si specifica inoltre che, oltre alla risorsa idrica prelevata da fiume, nel ciclo di lavorazione viene consumata e riutilizzata anche acqua di origine meteorica, ma non è possibile in alcun modo quantificare tale tipo di consumo. Anche qui si confermano aspetti positivi derivanti dall'utilizzo delle tagliatrici a catena (che lavorano a secco), invece delle macchine a filo che necessitano di un significativo utilizzo di risorsa idrica.

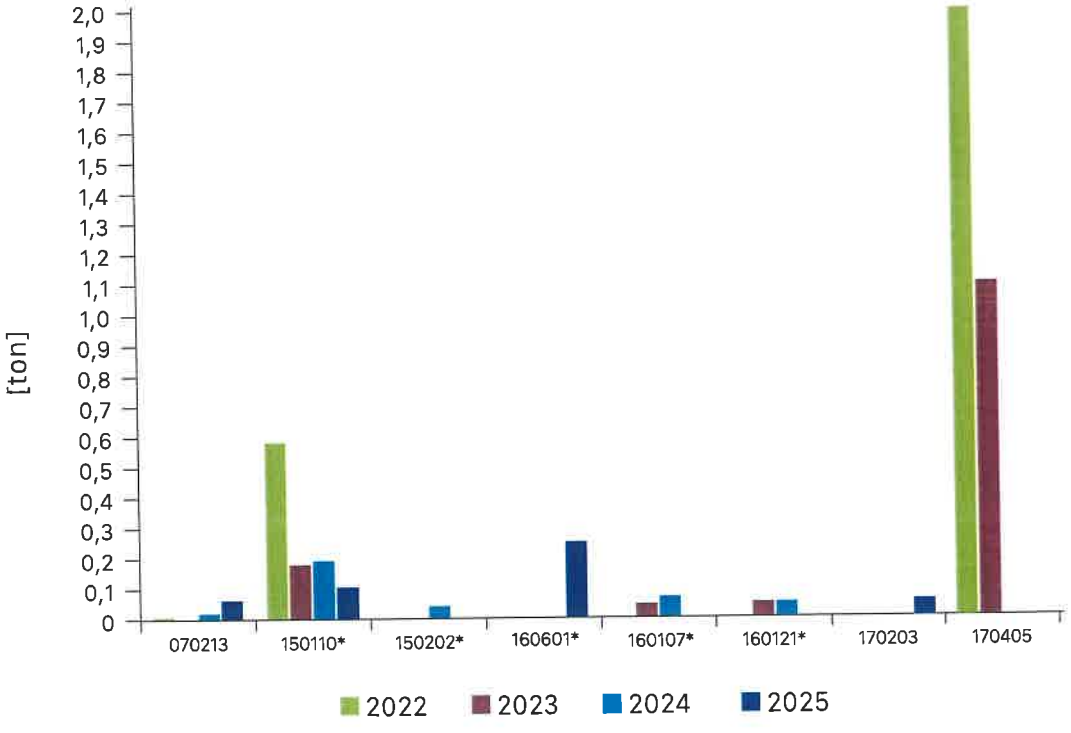
Indicatori per i rifiuti

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI [ton]	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
CER 070213 Rifiuti plastici	0,004	0	0,023	0,079
CER 010413 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	562,50	**592,760**	**796,52**	**848,21**
CER 150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,58	0,169	0,188	0,103
CER 150202* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non altrimenti specificati), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0	0	0,028	0
CER 160601* Batterie al piombo	0	0	0	0,253
CER 160107* Filtri dell'olio	0	0,044	0,069	0
CER 160121* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	0	0,039	0,040	0
CER 170203 Plastica	0	0	0	0,045
CER 170405 Ferro e acciaio	2,0	1,06	0	0
totale	565,084	594,028	796,868	848,69

CER 010413
Rifiuti da taglio e segagione della pietra - tonnellate prodotte



CER RIFIUTI
Pincipali tipologie (ton)

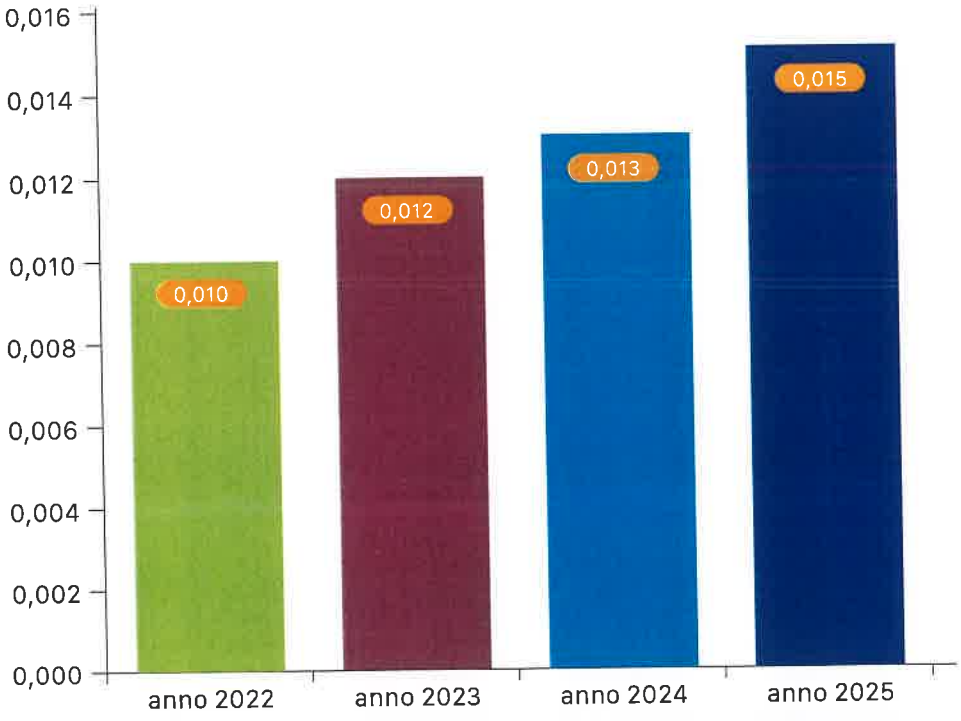


Dati aggregati sui rifiuti

DATI AGGREGATI SUI RIFIUTI	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Totale rifiuti prodotti [ton]	564,562	594,072	799,868	848,69
Totale rifiuti non pericolosi [ton]	564,562	593,82	799,543	848,334
Totale rifiuti pericolosi [ton]	0	0,252	0,325	0,356
Produzione [ton]	54.192	47.761	57.268	56.254
Totale rifiuti prodotti / produzione	0,010	**0,012**	**0,013**	**0,015**
Totale rifiuti non pericolosi / totale rifiuti prodotti [%]	100%	**99,96%**	**99,96%**	**99,96%**
Totale rifiuti pericolosi / totale rifiuti prodotti [%]	0%	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**
Totale rifiuti a recupero / totale rifiuti prodotti [%]	100%	**100%**	**100%**	**100%**

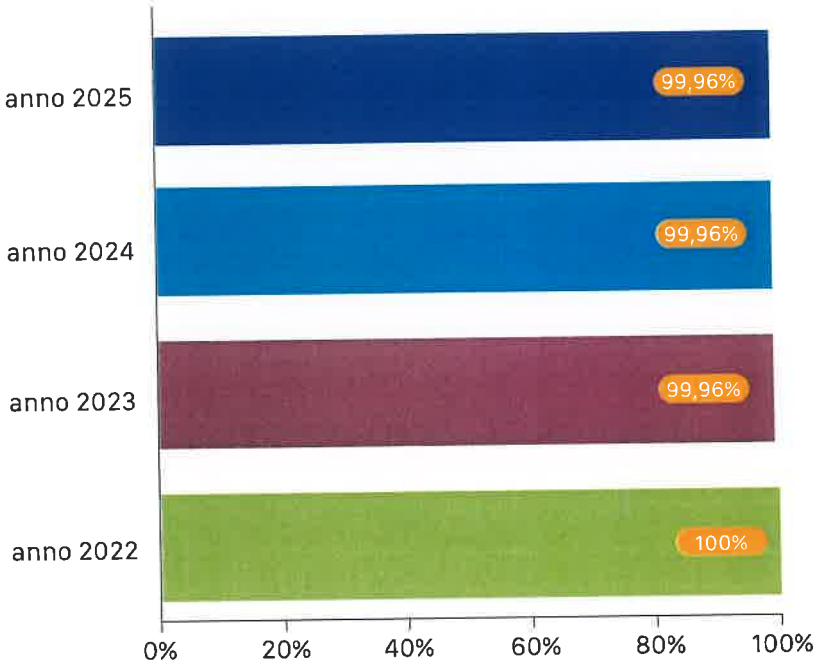
RIFIUTI

Ton rifiuti prodotti rispetto alle ton di materiale prodotto



RIFIUTI

Produzione di rifiuti non pericolosi rispetto ai rifiuti totali (%)



Tutti i rifiuti prodotti dalla Facciata sono portati a recupero tramite trasportatori e impianti autorizzati. Il dato triennale è in continuità rispetto ai volumi produttivi.

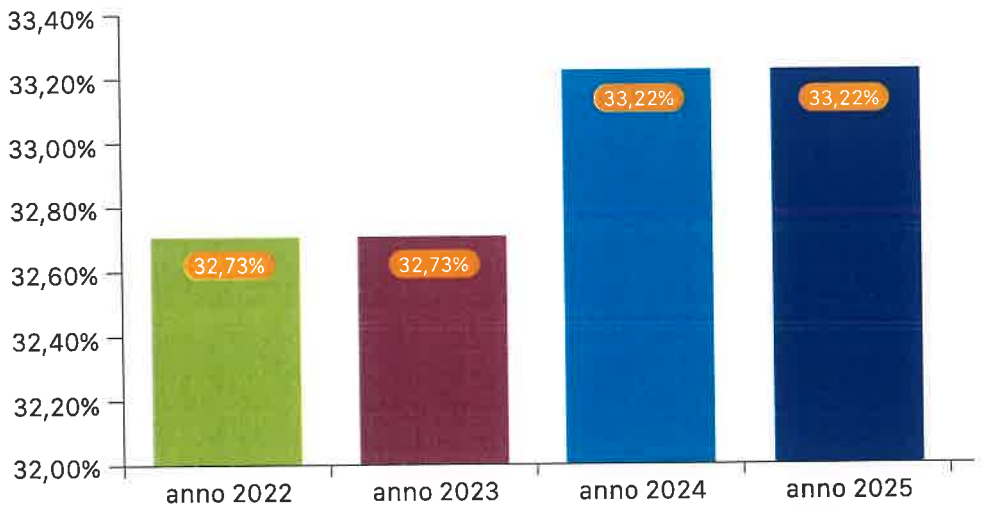
Il CER 010413, principale rifiuto prodotto dall'attività di escavazione, dipende da vari fattori, ma *in primis* dalla tipologia di materiale escavato; pertanto, non è direttamente proporzionale all'andamento dei quantitativi di materiale prodotto.

Indicatori per la biodiversità

SUPERFICI DI CAVA	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Superficie coltivata [m²]	46.800	46.800	47.500	47.500
Superficie totale autorizzata [m²]	143.000	143.000	143.000	143.000
Superficie impermeabilizzata [m²]	110	110	110	110
Superficie coltivata / Superficie totale autorizzata [%]	32,73	32,73	33,22	33,22
(Superficie impermeabilizzata / Superficie totale autorizzata)*1000	0,77	0,77	0,77	0,77

BIODIVERSITÀ

% superficie coltivata rispetto a quella totale autorizzata



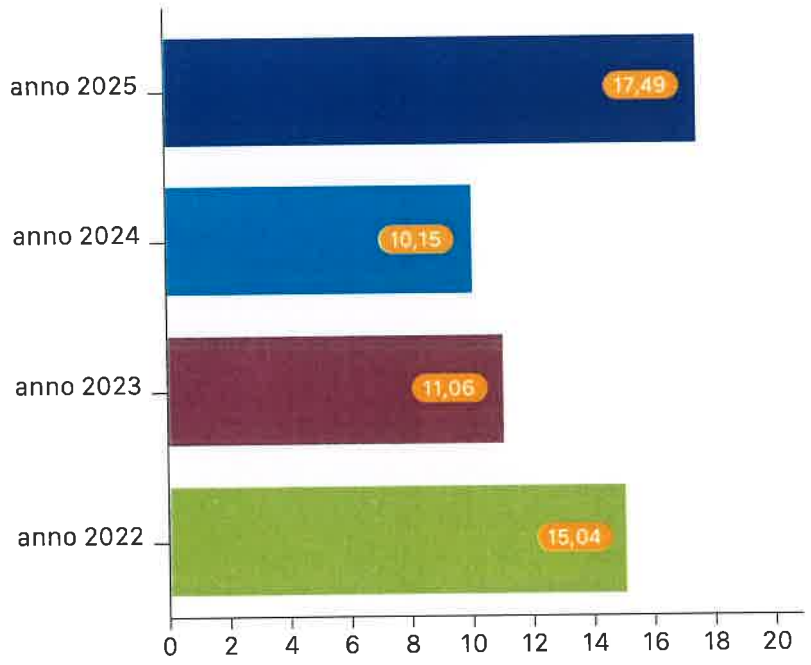
82

Indicatori per le emissioni in atmosfera

VIAGGI MEZZI DALLA CAVA AL PIANO	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
N. transiti dalla cava al piano*	815	557	581	984
Produzione [ton]	54.192	47.761	57.268	56.254
(N.transiti dalla cava al piano / produzione)*1000	15,04	11,66	10,15	17,49

*Si intendono i viaggi dei mezzi per il trasporto su strada di materiale dalla cava al piano

ARIA
N. transiti dalla cava al piano / ton produzione



PROCEDIMENTI SANZIONATORI

Non vi sono stati in passato, né vi sono in corso, procedimenti sanzionatori riguardanti l'ambiente.

AGGIORNAMENTO DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è assoggettata ad aggiornamenti annuali dei dati; **la prossima Dichiarazione Ambientale triennale sarà riformulata nel 2029 per il triennio 2029-2032.**

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

La Facciata Srl
Via Aurelia Sud 97 - 54038 Montignoso (MS)
Tel. 0585 827011

Responsabile gestione contatto con il pubblico:
Lorenzo Cupini - cupini@campolonghi.it

La Facciata Srl fornisce informazioni sugli aspetti ambientali e tecnici ai soggetti interessati.
La Dichiarazione Ambientale è sempre disponibile presso la sede aziendale e sul sito internet della società **www.campolonghi.it/la-facciata-srl**

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il verificatore ambientale accreditato che ha accertato la conformità di questa Dichiarazione Ambientale ai requisiti richiesti dal Regolamento CE 1221/2009 è:

DNV Business Assurance Italia S.r.l.
Via Energy Park, 14
20871 - VIMERCATE (MB)
LOMBARDIA Italy

Tel: + 39 0396899905
Fax: + 39 0396899930
Email: Accreditation.Management@dnv.com

Numero Accreditamento DNV come Verificatore Ambientale presso l'Organismo Competente:
IT-V-0003

EMAS

GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA IT-002277

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026

Cava n.40 "LA FACCIATA"
Bacino n.2 di Torano
Località Piastra - Comune di Carrara (MS)



REFERENTE PER IL PUBBLICO
Lorenzo Cupini
+39 345 9227273
e-mail: cupini@campolonghi.it